

ANNO XIII.

ASSOCIAZIONE DEGLI ANTICHI STUDENTI  
DELLA R. SCUOLA SUPERIORE DI COMMERCIO DI VENEZIA

---

# BOLLETTINO

N. 42

*GENNAIO - MARZO 1911*



VENEZIA  
PREMIATE OFFICINE GRAFICHE DI CARLO FERRARI  
1911

## Assemblea generale ordinaria

---

*Viene indetta per Domenica 26 marzo p. v. alle ore 13 3/4  
a Ca' Foscari in una sala della Direzione gentilmente concessa,  
l'assemblea generale ordinaria dei soci col seguente:*

### ORDINE DEL GIORNO:

- 1) **Relazione del Consiglio direttivo**
  - 2) **Bilancio consuntivo del 1910**
  - 3) **Elezione di 4 consiglieri in luogo di Chiap prof. dr. Guido dimissionario, Lanzoni prof. Primo, Sicher cav. dr. Emilio e Vedovati prof. dr. Domenico scadenti per anzianità**
  - 4) **Elezione di 1 revisore dei conti in luogo di China-  
glia rag. Augusto scadente per anzianità.**
-

## ATTI DEL CONSIGLIO DIRETTIVO

Adunanza di lunedì 16 gennaio 1911

(a cà Foscarì alle ore 20 3/4)

Presenti: *Lanzoni* presidente, *Caobelli*, *Dall'Asta*, *Luzzatti*, *Sicher*, *Scarpellon*, *Vedovati*, consiglieri; *Chinaglia* e *Soave* revisori; assenti giustificati: *Bergamo* e *Chiap*.

### Comunicazioni del Presidente:

Il numero dei soci che all'ultima seduta (10 novembre 1910) si era ridotto a 764 (di cui 650 ordinari e 114 perpetui) è salito, entro il 31 dicembre, a 772 per la iscrizione di 8 nuovi soci ordinari (*Ara*, *Brugi*, *Castiglia*, *Germano*, *Lanfranchi*, *Levi A. R.*, *Malfatti*, *Ricci*). Dal primo dell'anno ad oggi il numero dei soci è cresciuto di tre per l'adesione di *Amadesi*, *Maglietta* e *Saccenti*, ma è diminuito di due in seguito alla morte di *Zen* e *Tur* dei quali il Presidente tesse brevemente l'elogio. Restano così 659 soci ordinari e 114 perpetui il che fa un totale di 773.

Gli affari trattati dall'ultima seduta al 31 dicembre risultano dal confronto dei numeri di protocollo (dal 26.961 al 27.514), mentre dal 1 gennaio a tutt'oggi si è passati dal 27.515 al 27.718. Eccone i principali:

Lo sciopero tipografico scoppiato il 26 dicembre, quando cioè il bollettino N 41 interamente composto e in parte anche stampato stava per essere inviato ai soci, ci ha prodotto una quantità di brighe e ci ha causato la spesa di una settantina di lire, senza calcolare il danno morale che ci è derivato dal ritardo

della pubblicazione del Bollettino che era già anche troppo in ritardo per avervi voluto far figurare i risultati degli esami di laurea. Oggi finalmente la tipografia Ferrari ha ripreso regolarmente il lavoro, per cui è sperabile che in settimana verrà fatta la spedizione del Bollettino.

A motivo forse di questo ritardo, ma più ancora della grande ricerca che si è fatta dei nostri ultimi bollettini anche da parte di ministeri, di enti morali e perfino di privati alle cui domande pressanti non potevamo rispondere con un rifiuto, si sono esauriti i numeri 38, 39 e 40 dei bollettini sociali. Bisognerà quindi decidersi di superare quel numero di 850 a cui avevamo da parecchio consolidato le copie del Bollettino.

Ho il piacere di comunicare che il nostro stock delle borse di viaggio da L. 500 ciascuna si è accresciuto di altre due per la illuminata e cortese munificenza della Banca d'Italia e della Banca commerciale italiana alle quali rinnoviamo pubblicamente i più vivi rendimenti di grazie.

Il De Cristoforo, che avevamo collocato alla Banca Unione del Piccolo Commercio di Venezia, se ne è licenziato poichè venne incaricato dell'insegnamento dell'inglese all'Istituto tecnico di Lecce. Il Carancini, che noi abbiamo designato alla Scuola e al Ministero per la supplenza della cattedra di francese al R. Ginnasio Garibaldi di Palermo, ha raggiunto la nuova residenza. Siamo già in avanzate trattative col sig. Tattara, R. V. Console italiano a Cardiff, per collocare presso di lui il giovane a cui accorderemo stassera la borsa della Banca Veneta.

Il de Cavazzani, che noi avevamo caldamente raccomandato al socio prof. comm. on. Danieli per il posto di R. Delegato commerciale italiano a Salonico, venne designato dalla Commissione come il più degno fra i numerosi concorrenti. Tale comunicazione, fattaci gentilmente dallo stesso on. Danieli, venne da noi comunicata alla famiglia (trovandosi il de Cavazzani

in viaggio per tornare in Italia dalla sua fortunata campagna mercantile negli scali del Levante) e ai giornali cittadini.

E a questi parimenti abbiamo fatto diverse successive comunicazioni sulla vessata questione del titolo di dottore che compete ai laureati delle R. Scuole sup. di comm. e che una recente circolare del Ministero della P. I. recisamente impugnava. La circolare venne poi smentita dallo stesso ministro on. Credaro dietro un energico reclamo della Scuola e gli amichevoli uffici dell'on. Fradeletto.

Ad un illustre amico abbiamo nuovamente raccomandato un socio che aspira ad un posto negli uffici della Emigrazione, mentre abbiamo messo in rapporti efficacissimi e diretti altro socio col prof. Armani per una causa che il primo aveva in animo di muovere al Governo. Ci siamo messi in rapporti con un socio che aspira ad essere commissionario di una ditta veneziana.

Abbiamo spedito e fatto spedire diversi documenti, anticipandone qualche volta la spesa, a tre soci diversi; abbiamo mandato ad un altro, che deve trattare un affare col ministero delle Finanze, una speciale commendatizia; abbiamo infine dato molte informazioni a 6 altri consoci che ce le avevano chieste.

Lo Gmeiner, al quale venne conferita la borsa Mariotti per l'India, dopo di aver mantenuto a questo proposito, una lunga corrispondenza con noi che abbiamo anche provveduto ai suoi documenti, ha avuto parecchie conferenze col Presidente e riceverà da lui delle commendatizie per il suo viaggio imminente.

Abbiamo comunicato a tutti i soci che potevano avervi interesse i concorsi ai posti di ragioniere e vice-segretario alla Camera di comm. di Trapani, di vice-segretario alla Camera di comm. di Venezia, di segretario al R. Museo commerciale di Venezia, di segretario alle Camere di comm. di Teramo e di Arezzo, di aggiunto alla sezione portuale di Venezia e i con-

corsi alle cattedre di ragioneria, francese, inglese, economia e diritto all'Istituto tecnico comunale di Civitavecchia, di diritto amministrativo all'Istituto di Scienze sociali di Firenze, di Banco modello all'Istituto sup. di commercio di Roma. Abbiamo inoltre collaborato colla Scuola alla distribuzione del bando del concorso generale per gli insegnanti di ragioneria negli Istituti tecnici del Regno e di quello per gli assegni e le borse di pratica commerciale, il quale ultimo venne ultimamente prorogato fino al 28 febbraio.

Ci hanno mandato saluti, Barsanti da Londra, Carancini e Lanza da Palermo, Cavazzani da Costantinopoli e Beirut, Colle da Londra, Gorio da Bombay, Vettori da Parigi e Montelupo.

Il prof. Longobardi non avendo avuto tempo di rivedere la relazione Todesco, questa che non potè essere pubblicata nel Bollettino precedente, lo sarà indubbiamente nel prossimo.

Un socio ci ha proposto di assumere l'edizione della traduzione da lui fatta di un libro molto importante; ma noi abbiamo rifiutato.

In occasione delle Feste di Natale e del capo d'anno ci è giunto un centinaio e più di felicitazioni che abbiamo contraccambiato.

A proposito del concorso di Treviso (Economia politica e Diritto all'Istituto tecnico provinciale) in cui la laurea in legge si è affermata superiore alla nostra laurea in Economia, noi abbiamo avuto una corrispondenza con uno dei concorrenti e una conferenza col Direttore della Scuola.

Un socio, il quale aveva assunto l'impegno di estinguere il suo debito a L. 30 al mese, ha domandato invece di poterlo fare in due grandi riprese da L. 150 ciascuna; ma il Presidente ha rifiutato.

Non abbiamo potuto assistere nè ai banchetti delle Associazioni consorelle di Bordeaux, Lilla, Lione, Louvain, Marsiglia (quest'ultima festeggiante le sue nozze d'argento) a cui fummo invitati, nè al grande ballo al

Grand Hotel di Parigi, organizzato dalla potente «Union» delle Associazioni consorelle della Francia e al quale intervenne il Presidente della Repubblica. Siamo invece intervenuti alla cerimonia per il Centenario dell'Ateneo Veneto.

Abbiamo mandato ad un socio un libro della nostra Biblioteca; ci siamo felicitati col collega prof. Luzzatti per la sua nomina a cavaliere della Corona d'Italia, e per il matrimonio di uno dei suoi figli, e con Vedovati per la laurea di un altro; abbiamo conferite per lettera e per telegramma, nell'interesse della Scuola, col prof. Gagliardi della R. Scuola sup. di comm. di Genova; abbiamo preso atto del Corso internazionale di espansione commerciale che avrà luogo a Londra nel 1911. Vennero distribuiti ai consiglieri e ai revisori i calendari profumati mandati in omaggio dal consocio Bortolotti.

Al Fondo di prestito per gli studenti, attingono questi a piene mani, cosicchè vennero loro date, dal principio delle lezioni, 562 lire. Non tutti però ricevono quello che domandano. Così venne negato un prestito di L. 30 chiesto da uno studente di I corso ancora sconosciuto al Presidente e prima che il servizio dei prestiti fosse aperto ai matricolini, ciò che avviene d'ordinario ai primi di gennaio. Venne negato ad uno studente che fa la bella vita, un prestito successivo di L. 30, mentre ne venne concesso uno successivo di L. 25 ad un altro che trovavasi effettivamente in angustie.

Proseguono attivamente i lavori di legatura dei bollettini e di preparazione dello scaffale che dovrà figurare all'Esposizione nazionale di Torino e per il quale abbiamo chiesto ed ottenuto dal Comitato della medesima, oltre al mezzo metro che avevamo domandato alcuni mesi or sono, uno spazio lineare successivo di m. 1.75 per cui abbiamo già pagato L. 30. A proposito dell'Esposizione il Presidente sottopone al Consiglio un suo progetto di grafico che viene accettato. Verrà subito fatto eseguire.

Il titolo di dottore, che una circolare del Ministero della Pubblica Istruzione voleva negato ai nostri laureati, ha provocato una quantità di lettere del Presidente e di sue comunicazioni ai giornali, e di risposte tranquillanti alle proteste che sono fioccate a lui e alla Scuola da ogni dove. Ad ogni modo il Presidente ha voluto sapere direttamente a Roma d'onde aveva avuto origine lo spiacevole incidente e comunica al Consiglio il risultato delle sue ricerche.

All'ex collega di consiglio, cav. d.r. Giuseppe Toscani, quelli che gli furono compagni quando egli era nostro tesoriere, gli hanno offerto un banchetto ed egli offerse loro una bicchierata — riuscitissime entrambe — qui a Venezia, al Giorgione dei SS. Apostoli.

Il giovane studente che avevamo assunto come segretario stipendiato, essendosi ritirato dopo un mese di servizio, si sta ora trattando con un altro.

Abbiamo avuto infine una lunga conferenza col commissario di polizia di Dorsoduro sul carattere della nostra Associazione.

Le comunicazioni del Presidente risultano approvate.

#### **Dimissioni e radiazioni di soci.**

Vengono rinviate ad altra seduta le deliberazioni relative ai soci in arretrato della rata 1910.

Sono accettate le dimissioni di un socio.

#### **Prestiti di L. 300 e di L. 120.**

Si accordano due prestiti di L. 300 e di L. 120.

#### **Concessione della borsa della Banca Veneta.**

Tre sono le domande presentate. Esaminati gli elementi di merito, anche d'accordo con i professori e col Direttore della Scuola, il Presidente riferisce in quale ordine esse dovrebbero venir prese in conside-

razione. Si aggiunge anche la condizione speciale di favore di un posto presso il Consolato italiano di Cardiff dovuto ad un carteggio fra il Presidente e quel R. Vice Console, posto già accettato preventivamente dai candidati. Sull'opportunità di vincolare, sia pure con l'adesione preventiva del candidato, la concessione di una borsa all'occupazione di un posto designato, sorge una discussione di massima alla quale partecipano *Luzzatti* dimostrando la sua opinione contraria ed il *Presidente* che non intende nel caso particolare di aver derogato allo spirito della concessione delle nostre Borse con la sua azione intesa a dare all'assegnazione un elemento di maggiore riuscita.

*Luzzatti* chiarisce che nel caso particolare non ha inteso di sollevare appunti all'operato del *Presidente* e che la sua osservazione rifletteva puramente la questione di massima.

Dopo di che la borsa viene accordata, a unanimità di voti, al d.r Augusto Paolo Paleani.

#### Preventivo di Cassa per il 1911.

Caobelli ne dà lettura categoria per categoria. È approvato.

**Proposta di sostituire al concorso per un premio alla migliore opera un contributo per la stampa della migliore tesi.**

Il *Presidente* porta l'esempio dell'ultimo concorso al quale fu presentata una sola opera, per di più non giudicata meritevole, il che obbligò a ribandire il concorso medesimo elevandone il premio a L. 1000.—. Destinare invece una somma corrispondente per la stampa annuale della migliore tesi, mentre significherebbe quell'aiuto allo sviluppo degli studi economici che lo statuto ci prescrive, risponderebbe a quei criteri di appoggio verso i giovani licenziati che informano l'azione del sodalizio. La Scuola naturalmente dovrebbe

integrare il nostro contributo, portandolo alla cifra necessaria.

*Caobelli* sarebbe favorevole purchè si conservasse la rotazione per materie nell'assegnazione del contributo, trovando estremamente difficile un giudizio comparativo.

*Luzzatti* si preoccupa soprattutto della responsabilità che deriverebbe all'Associazione dalla scelta.

Dopo ampia discussione alla quale partecipano tutti i presenti e dopo che il *Presidente* ha replicato alle osservazioni di *Caobelli* e *Luzzatti* nel senso che il giudizio comparativo può essere deferito alla Commissione plenaria esaminatrice, si riconosce l'opportunità, data l'importanza dell'argomento, di rinviarlo per più matura discussione ad altra seduta, e in ogni caso di provocare sulla questione il parere dell'Assemblea.

La seduta viene tolta ad ore 23.

---

#### Adunanza di lunedì 6 Marzo

(cà Foscari, ore 21)

---

Presenti: *Lanzoni* presidente, *Bergamo*, *Caobelli*, *Dall'Asta*, *Scarpellon*, consiglieri; *Chinaglia* revisore; assenti giustificati *Luzzatti*, *Sicher*, *Soave* e *Vedovati*.

#### Comunicazioni del Presidente.

Il numero dei soci che era, all'ultima seduta, di 773, è diminuito di uno per le dimissioni, accettate, di *Gullini* trasferitosi da Venezia a Roma, ma si è aumentato di quattro per le nuove adesioni di *Gambier*, *Lancerotto*, *Magnani* e *Montani*. Risultano in tutto 776.

Gli affari trattati appaiono dal confronto del numero di protocollo del 16 gennaio u. s., che era il

27.718, coll'ultimo numero odierno, che è il 28.140, avvertendo che dai primi di gennaio si è deliberato di omettere l'indicazione del numero di protocollo agli arrivi, per posta o altrimenti, che non abbiano carattere stretto di corrispondenza.

La cattedra d'inglese a Mondovi, intorno alla quale abbiamo avuto un attivo scambio di telegrammi col consocio prof. Spinelli, è stata finalmente occupata dal consocio prof. Varagnolo. Nel concorso all'ufficio di segretario del R. Museo commerciale di Venezia, poichè erano stati messi in terna due nostri consoci, noi abbiamo caldamente insistito presso alcuni membri del Consiglio Direttivo e presso il Direttore affinchè la scelta fosse fatta cadere sopra il più degno di essi; ma non fummo fortunati poichè a quel posto, che era stato tenuto fino allora così degnamente dal nostro Zuramella e al quale così bene preparano gli insegnamenti che si impartiscono alla nostra Scuola, venne invece chiamato un giovane valente bensì ma estraneo alla medesima, il quale però, bisogna riconoscerlo, aveva già prestato l'opera sua al *Museo commerciale* all'inizio della sua esistenza allora travagliata ed incerta ed aveva perciò una specie di diritto di prelazione.

Al Direttore della Banca d'Italia che chiedeva al Direttore della Scuola un bravo giovane da collocare nell'ufficio di direzione a Roma ne vennero, dietro nostro suggerimento, offerti tre.

Abbiamo fortemente raccomandato ad un amico nostro personale un giovane e valoroso insegnante di lingue estere, recentemente diplomato alla Scuola, affinchè venisse nominato in un istituto di rango superiore a quello in cui insegna attualmente.

Abbiamo iniziato le pratiche opportune perchè ai nostri licenziati della sezione commerciale sia aperta in modo speciale, come avviene in Francia, la carriera del commissariato nella R. Marina.

Abbiamo presentato, raccomandandolo vivamente, un nostro laureato, a una forte ditta cittadina che ci

ha promesso di prendere in considerazione a suo tempo la nostra proposta.

Al consocio Gmeiner, al quale venne accordata dalla Scuola la borsa Mariotti, l'Associazione ha offerto una colazione prima della sua partenza per l'India e il Presidente gli ha rilasciato una commendatizia per il consocio dr. prof. cav. Giovanni Gorio R. Console d'Italia a Bombay. E il Gmeiner, che ora trovasi in India, ha mandato ripetutamente sue notizie alla Scuola ed all'Associazione.

Abbiamo fornito una quantità di informazioni di natura diversa a molti consoci. Abbiamo continuato le pratiche perchè uno di essi potesse tenere una conferenza all'Ateneo. Ad un altro, che aveva bisogno di informazioni a Roma, abbiamo dato una lettera di presentazione per un carissimo socio colà residente.

Ci sono giunti graditissimi i saluti di Vettori da Belluno, e di Prearo e Zanninoni da Avellino.

Abbiamo comunicato a quanti credevamo potessero avervi interesse i concorsi alla cattedre di francese, inglese e banco modello all'Istituto sup. di commercio di Roma, e di francese alla R. Scuola sup. di comm. di Bari.

Il R. V. Console italiano di Cardiff, presso il quale abbiamo collocato il giovane Paleani vincitore della borsa di viaggio della Banca Veneta, si è dichiarato in una sua lettera molto contento dell'impiegato da noi suggerito. E questi, che pare si trovi bene nella sua residenza, ha già cominciato ad inviare all'Associazione alcune lettere in inglese. La sua tesi di laurea sopra la pesca delle Marche è parsa così interessante al Ministero di agricoltura (divisione della Pesca) a Roma a cui la Scuola ha concesso di esaminarla, che pare siasi proposto di farla stampare accogliendovi naturalmente le correzioni e i suggerimenti del professore della materia.

Il Todesco da Milano continua a corrispondere coll'Associazione in inglese.

Ad un importante istituto di credito della città di Venezia, un egregio nostro consocio, che ne fu di recente nominato consigliere, ha assunto l'impegno di proporre e sostenere in una prossima occasione la erogazione di 500 lire per istituire un'altra delle nostre borse di viaggio. A proposito delle quali, il prof. Glauser, una delle personalità più eminenti dell'insegnamento commerciale, ha dichiarato doversi di gran lunga preferire, nei casi analoghi al nostro, le piccole borse da 500 lire ciascuna le quali devono essere forzatamente integrate da altre risorse, alle ricche borse che permettano una lunga permanenza all'estero senza ricorrere ad altri aiuti.

Il dr. cav. Cerutti, segretario capo della Camera di comm. di Verona, ci ha proposto di organizzare anche a Venezia, in uno dei prossimi anni, uno di quei Corsi internazionale di espansione commerciale che hanno dato così ottimi risultati a Mannheim, all'Avre a Vienna. Ne abbiamo tenuto parola al Direttore della Scuola e se ne parlerà anche in una prossima adunanza dei Professori.

A beneficio degli orfani dei massacri in Armenia venne pubblicato e si mette in vendita a L. 10 un magnifico volume edito dalla tipografia poliglotta di S. Lazzaro a Venezia. Il Consiglio ne delibera l'acquisto, anche in omaggio a quei nostri consoci che appartengono alla nazione Armena.

Abbiamo, ringraziando, declinato l'invito ai banchetti delle Associazioni consorelle di Montepellier e Parigi. (Ecole sup. de comm.) Siamo invece intervenuti alle adunanze indette dalla Camera di commercio di Venezia per discutere intorno a un nuovo progetto di stazione ferroviaria, e per udire la conferenza dell'on. Ancona sullo Spluga.

L'Associazione consorella di Torino ha in animo di convocare, in occasione della imminente Esposizione, un Congresso nazionale dei dottori in scienze commerciali ed ha chiamato il Presidente a far parte del Co-

mitato organizzatore. Il presidente ha accettato facendo però alcune riserve per il fatto che dalla nostra Scuola non escono solamente dottori in scienze commerciali e che non tutti quelli che ne escono, ottengono la laurea e che non l'hanno certamente chiesta molti di quelli che avendo assolto in passato i loro studi alla Scuola, l'avrebbero potuta facilmente ottenere per titoli.

Abbiamo consegnato al Commissario di P. S. di Dorsoduro, dietro richiesta, 2 copie del nostro Statuto.

Lo scaffale, ricoperto di cuoio dorato e stampato, i bollettini artisticamente legati in cuoio antico, e la cartella grande per le nostre carte geografiche dei soci con cui noi ci presenteremo all'Esposizione di Torino, vennero ultimati in questi giorni, ed il Presidente invita i Consiglieri di andarli ad esaminare insieme a lui domattina nell'officina del sig. De Toldo che ne ha fatto eseguire la fotografia prima che vengano smontati ed imballati nella Cassa in cui dovranno essere fra poco spediti a Torino. Il Presidente sottopone pertanto all'esame del Consiglio i due grafici rappresentanti lo sviluppo delle diverse attività del sodalizio. Il Consiglio delibera di pubblicare la fotografia di questi e dello scaffale nel Bollettino che verrà fuori ad Esposizione già aperta.

Considerando che le due pubblicazioni ufficiali delle due Esposizioni di Torino e di Roma, alle quali ci eravamo abbonati in via d'esperienza l'anno scorso, costituiscono una spesa non necessaria, il Presidente propone e il Consiglio approva di non rinnovarne l'abbonamento per l'anno in corso.

Il senatore prof. Tamassia avendo protestato in Senato contro il titolo di dottore che egli afferma abusivamente e illegalmente concesso ai laureati delle Scuole super. di comm. e il Ministro dell'Istruzione avendo implicitamente ammesso la fondatezza della protesta senza che il Ministro d'Agricoltura sentisse poscia il dovere di reclamare contro entrambi, sono insorte unanimi le Scuole e gli Istituti superiori contro

questo tentativo di togliere a loro per vie traverse ciò che era stato concesso con decreto reale ed hanno inviato ognuna per proprio conto, un energico ed eloquente memoriale di protesta, a cui ne ha aggiunto uno per proprio conto l'Amministrazione consorella di Genova. Anzi questa ci aveva chiesto che facessimo anche noi altrettanto, ma il vostro Presidente, pur dichiarandosi solidale coi colleghi di Genova, non ha creduto opportuno di aderire al loro invito giacchè un intervento dell'Associazione, dopo il contegno energico e risoluto assunto dalla Scuola, potrebbe essere mal giudicato e riuscire di danno anzichè di vantaggio al trionfo della causa sacrosanta del titolo.

Dopo lunga discussione, a cui prendono parte *Bergamo, Caobelli, Dall'Asta e Scarpellon*, la linea di condotta del Presidente viene unanimemente approvata.

La questione della Scuola media di commercio a Venezia è entrata in una nuova fase in seguito ad una riunione degli insegnanti della medesima ed all'approvazione di un ordine del giorno proposto dal presidente *Scarpellon* e del quale si dà lettura.

Dal 19 l'Associazione ha assunto al suo servizio, in qualità di segretario, il dott. Mario Levi della cui opera intelligente e amorosa il Presidente si dichiara molto soddisfatto.

La esecuzione del gruppo fotografico dei professori circondato dai ritratti dei licenziandi verrebbe a costare 9 lire ciascuno, ciò che per una trentina di licenziandi a cui si dovrebbero dare in omaggio i gruppi medesimi e per una dozzina di professori ai quali bisognerebbe fare altrettanto, significherebbe una spesa di oltre 350 lire.

Si apre su questo argomento un'ampia discussione e si conclude revocando la deliberazione di massima e tornando alla esecuzione, come per lo passato, del gruppo dei licenziandi. Allo scopo però di fare qualcosa di più e di meglio *Caobelli* propone e il Consiglio approva di invitare i signori professori a

partecipar al gruppo medesimo affinchè ai licenziandi rimanga un ricordo più completo della Scuola che stanno per abbandonare.

Nel prossimo Bollettino il Presidente propone e il Consiglio accetta di pubblicare i ritratti di *Barsanti P., Cerutti, Levi A. R. e Poggio*, gli ultimi che siano rimasti del grande stock che si era andato accumulando negli anni precedenti e che venne ormai completamente esaurito.

Le comunicaz. del Presidente risultano approvate.

#### **Convocazione dell'assemblea generale dei soci.**

Si stabilisce la data del 26 marzo, alle ore 13 3/4 a Ca' Foscari e si concreta l'ordine del giorno da pubblicarsi in prima pagina, a titolo d'invito, nel prossimo Bollettino.

Ai soci però i quali, perchè dimoranti a Venezia o nei paesi contermini, hanno più probabilità di potervi intervenire personalmente, verrà mandato, come di solito, un invito speciale.

#### **Radiazione di soci.**

Dopo gli ultimi pagamenti rimasero morosi 10 soci dei quali il Presidente propone la radiazione. Si approva.

#### **Sanatoria per due prestiti da Lire cento e uno da lire cinquanta.**

Viene accordata dopo una minuta ed esauriente relazione del Presidente.

#### **Convenzione con la Scuola per la pubblicazione della Bibliografia di Ca' Foscari.**

È pronta in due composizioni la pubblicazione della Bibliografia di Ca' Foscari, assunta dall'Associazione d'accordo colla Scuola. Ne verranno tratte 1000 copie per distribuirne a tutti i soci, ed alla Scuola la quale contribuirà con una parte della spesa da determinarsi d'accordo.

Il Consiglio approva. Dopo di che la seduta viene tolta ad ore 23.

## I NOSTRI RITRATTI

---

Esaurito finalmente lo « stock » dei ritratti che erasi andato accumulando alcuni anni or sono, dobbiamo forzatamente interrompere l'uso di pubblicarne 8 per volta, cosicchè il Bollettino attuale esce solamente con 4 fotografie.

*Barsanti* prof. dott. rag. Pasquale, impiegato a Londra presso la ditta Mssrs A. W. Platau & Co C.ti The Hale Shoe Works.

*Cerutti* cav. d.r Bartolomeo Dino, segretario capo della Camera di Commercio di Verona.

*Levi* prof. Angelo Raffaele, ordinario di lingua e letteratura francese e incaricato di lingua inglese al R. Istituto tecnico di Milano, incaricato della letteratura comparata nel R. Liceo Parini di quella città.

*Poggio* prof. d.r Girolamo, ordinario di Ragioneria al R. Istituto tecnico di Lodi.

---

## Il posto delle scienze commerciali nelle Scuole superiori di commercio

---

Riproduciamo, nella sua integrità, dal volume ufficiale degli Atti del Congresso internazionale dell'insegnamento commerciale tenutosi a Vienna lo scorso settembre, il riassunto della discussione a cui diede

luogo l'importantissimo argomento del quale erano relatori per l'Italia il prof. Castelnovo e per la Germania il prof. Leitner.

M. le prof. *Castelnovo* (Venise), tout en faisant remarquer que les termes *Sciences commerciales* n'auraient peut-être pas en Italie une signification identique à celle qu'on lui attribue en Allemagne, déclare néanmoins d'accepter sans aucune réserve la portée que les promoteurs du congrès ont bien voulu lui donner. Seulement il demande la permission de faire entrer dans ce groupe quelques autres matières en dehors de la comptabilité, de l'arithmétique et de la correspondance commerciale. Ces matières sont les institutions de commerce (*Handelskunde*), l'étude des marchandises (*Warenkunde*) et le bureau modèle (*Musterkontor*).

Cela dit, il combat l'opinion de ceux qui seraient d'avis d'abolir quelques-unes de ces matières dans les écoles des hautes études commerciales, ou tout au moins de les reléguer au dernier plan sous prétexte qu'on devrait les avoir apprises auparavant. Il pense au contraire qu'elles doivent y avoir une place importante, même en faisant abstraction du mode de recrutement des élèves de ces écoles où l'on accepte, outre les licenciés de l'enseignement technique moyen, ceux qui ont fait leurs humanités et n'ont reçu aucune préparation commerciale.

Indépendamment de cela, une école des hautes études commerciales ne peut pas planer exclusivement dans les hautes régions de la science et se borner à l'enseignement de l'économie politique, du droit et des questions concernant les transports, la monnaie, la douane et la banque. Les adversaires de l'enseignement supérieur commercial qui n'ont pas encore déposé leurs armes auraient beau jeu si on leur donnait le prétexte d'affirmer qu'au lieu de viser l'éducation d'hommes d'affaires éclairés, cet enseignement ne cherche qu'à former de purs théoriciens. Même dans les sections normales des écoles supérieures, celles d'où doivent sortir les professeurs des écoles moyennes, même dans ces sections, il est opportun que les élèves suivent le cours qu'on est convenu d'appeler « sciences commerciales », car on ne connaît pas bien son sujet et on ne peut pas l'enseigner convenablement, si l'on a dédaigné de l'examiner du côté pratique.

Sans la moindre prétention d'imposer son avis, mais dans la persuasion que chacun doit mettre au service du congrès les résultats de sa propre expérience, le rapporteur relate ce que l'on a fait à l'École supérieure de commerce de Venise, le nombre d'heures que l'on consacre à ces diverses matières et les méthodes que l'on y suit. Il insiste particulièrement sur l'importance du bureau modèle (*Musterkontor*) qui lui paraît être le

champ d'application de tous les enseignements techniques de l'école et où la correspondance commerciale en plusieurs langues est véritablement à sa place. Les cours de langues sont autre chose. Les langues doivent être enseignées en elles-mêmes, sans la préoccupation de la carrière dans laquelle l'élève se propose d'entrer. Lorsqu'on les possède, on peut plus facilement les adapter aux exigences de telle ou telle autre branche de l'activité humaine. C'est dans le cours de « bureau modèle » que les thèmes les plus variés de lettres commerciales se présentent naturellement et offrent au professeur l'occasion de donner les préceptes relatifs au style des affaires. Cela signifie qu'un professeur de bureau est tenu de connaître, outre sa propre langue, deux ou trois langues étrangères.

D'ailleurs, le cours de bureau a ceci de bon, qu'étant le moins lié par les programmes, il permet au professeur de mieux y imprimer le cachet de sa personnalité et de mieux tirer profit des différentes aptitudes des jeunes gens qui travaillent sous sa direction.

Enfin le rapport tend à faire ressortir le côté moral de la question. Ceux qui fréquentent les écoles de hautes études commerciales et qui, pour la plus grande partie, sont destinés à devenir des négociants ou des industriels, ont besoin de se mettre en garde contre le péché d'orgueil. Si étendue que soit l'instruction qu'ils auront reçue à l'école, elle ne les portera pas d'emblée aux situations brillantes et aux gros traitements. Ils devront toujours faire leur stage, commencer par des fonctions modestes où on leur demandera, plutôt que les vues d'ensemble, les qualités d'ordre, le soin des détails, la bonne humeur qui s'accommode pour un certain temps d'un rôle subordonné. Tout cela leur sera d'autant plus facile qu'ils y auront été plus accoutumés par les exercices du bureau modèle, de la comptabilité et des autres matières techniques qu'on aurait grand tort de vouloir bannir des écoles des hautes études commerciales.

(*Applaudissements*).

Le second rapporteur M. *Leitner*, prof. à l'Université commerciale de Berlin, ne se place pas au point de vue du Bureau commercial et donne un exposé critique de la question. Pour lui, les sciences commerciales doivent occuper la première place dans le plan d'études d'une université commerciale. Toutefois, c'est une question tout-à-fait secondaire pour une université commerciale de mettre en tête des programmes l'économie politique ou les sciences commerciales. Le rapporteur s'en tient aux sciences techniques commerciales proprement dites parce qu'on peut admettre que les sciences commerciales, telles qu'on les conçoit de nos jours, englobent aussi l'économie politique, la jurisprudence,

la technologie chimique et mécanique. Les branches techniques commerciales, considérées d'un point de vue général, peuvent rentrer dans le groupe des sciences économiques dont l'objet et le but sont d'étudier les questions économiques. Le premier problème que doivent chercher à résoudre les branches techniques commerciales est de préciser les faits, d'exposer les conditions extérieures et intérieures de l'exploitation. C'est la partie descriptive qui comprend la technique du commerce des marchandises, des affaires de banque et des opérations de bourse.

Le 2<sup>me</sup> problème à résoudre est de chercher à reconnaître ce qu'il y a de général et de particulier dans ces constatations. Le 3<sup>me</sup> est de séparer l'important de l'accessoire, d'expliquer les causes et les effets et l'importance de ces faits pour les questions économiques particulières. Dans ces recherches, on ne peut employer que la méthode inductive; il s'agit en effet de reconnaître le fait typique en partant d'une observation exacte des faits généraux. A côté de ces questions d'un caractère essentiellement scientifique, les branches techniques commerciales ont encore à résoudre des questions d'un intérêt pratique. Le rapporteur prétend qu'une des tâches les plus importantes de l'université commerciale est de favoriser l'étude des questions de détails. C'est surtout dans l'organisation de séminaires (exercices pratiques) que se font ces travaux scientifiques, et les universités commerciales ne peuvent se passer d'introduire, à côté de leurs cours, des exercices pratiques réservés exclusivement à l'étude de ces questions. Le rapporteur passe en revue, les branches se rapportant au sciences techniques commerciales.

*La correspondance commerciale* suivant lui, ne peut former une discipline indépendante dans les universités commerciales allemandes. A l'exception de celle de Leipzig, elles ont toutes renoncé aux cours et aux exercices de correspondance allemande. Cet enseignement est devenu et restera toujours un cours d'allemand pour les étrangers. Les pièces résultant de transactions commerciales, sont d'une importance juridique beaucoup plus grande et fournissent le meilleur moyen pour pénétrer dans les détails techniques particuliers de certaines entreprises. La plus grande partie de la correspondance commerciale rentre dans le domaine juridique. On peut, à l'aide de lettres, expliquer au point de vue juridique et économique, les cas les plus compliqués. On peut regarder les lettres comme un moyen excellent de s'initier à toutes les questions économiques extérieures de l'entreprise. Malgré l'exposé très substantiel de M. le prof. Dr. Schmevber (Prague) (1) le rapporteur ne peut admettre que la correspondance

(1) Article publié par M. Schmevber dans l'Oest. Zeitschrift für das Kaufmännische Bildungswesen, année 1909, p. 196.

commerciale, dans les universités commerciales, doit faire l'objet d'une étude spéciale.

Le *calcul commercial* est l'exposé en chiffres d'opérations économiques; par conséquent, cette branche traitée dans une université commerciale mettra en avant le calcul et cherchera à l'établir sur des bases mathématiques; cette branche n'est pas traitée d'après les mêmes méthodes dans toutes les universités commerciales. L'université commerciale de Cologne a renoncé à traiter d'une façon indépendante les éléments d'arithmétique commerciale et les fait rentrer dans d'autres cours, tandis que l'université commerciale de Berlin a trois cours se rapportant à cette branche d'enseignement. En tous cas, on ne peut admettre que le but des cours et des exercices d'arithmétique commerciale soit d'arriver à calculer avec facilité et rapidité.

La *comptabilité* est une méthode scientifique, ce n'est pas une science proprement dite, c'est la statistique de l'économie privée d'une entreprise. La comptabilité comme méthode statistique exige qu'on possède à fond sa technique. Les universités commerciales doivent admettre que la technique de la tenue des livres est connue des étudiants. On peut commencer à traiter scientifiquement la comptabilité lorsque on a réuni tous les matériaux nécessaires à cette branche d'enseignement, et on arrive à faire une étude critique des chiffres qu'elle présente, des résultats qu'elle constate. La comptabilité appliquée à un point de vue essentiellement théorique, permet l'analyse économique d'une entreprise. L'analyse de ces facteurs économiques et juridiques intérieurs et extérieurs, est le champ d'activité des universités commerciales. Voilà pourquoi les universités commerciales allemandes ont renoncé au Bureau modèle. L'étude de l'exploitation commerciale (*Handelsbetriebslehre*) est, de toutes les branches commerciales techniques, la plus importante; elle est la seule qui puisse devenir une véritable science. Cette branche ne doit pas seulement être la technique du commerce industriel ou du négoce, mais elle doit initier à l'administration de tous les services commerciaux. Le rapporteur s'élève contre les ouvrages qui, dans la littérature allemande, ont paru sous le nom de théorie des exploitations commerciales. On n'a fait que reprendre une vieille marchandise, qui autrefois comprenait les travaux de bureau unis à la correspondance commerciale. Le rapporteur fait une distinction entre l'étude de l'exploitation au point de vue pratique ou spécial. Il ne peut être question de fixer la place que doivent occuper les sciences techniques commerciales, dans une université commerciale, avant de s'être rendu compte d'une façon claire et précise des problèmes que doivent résoudre ces sciences, car leur place dans les universités commerciales ne pourra être

déterminée que par les questions qu'elles sont appelées à résoudre.

(*Applaudissements*).

Le rapport de M. Leitner, très documenté et présenté d'une façon absolument objective, a soulevé de longs débats.

M. le directeur *Osbahr* (Hambourg) ne peut se déclarer d'accord avec l'exposé du premier rapporteur. Ce qu'il a dit peut s'appliquer à une académie de commerce autrichienne, mais ne répond pas au but d'une université commerciale. La place du Bureau modèle est à l'école et non pas à l'université; là encore, l'existence d'un Bureau modèle pourrait se justifier lorsqu'il s'agit de former des maîtres de l'enseignement commercial, qui n'ont jamais été en contact avec la pratique. Il partage complètement l'avis de M. Leitner et déclare que la place accordée aux sciences commerciales dans les universités commerciales est encore trop modeste. L'orateur a calculé en pourcentage les cours des sciences commerciales et est arrivé au résultat suivant, en laissant de côté les cours philosophiques. A l'université commerciale de Mannheim, les cours de sciences commerciales représentent le 30 0/10 de tous les cours donnés. A Leipzig, ils s'élèvent à 31 0/10, à Berlin à 17 0/10 et à Cologne à 12 0/10. En outre, il trouve que la préparation exigée des étudiants des universités commerciales est en général insuffisante. L'orateur souhaite qu'à l'avenir les sciences commerciales soient celles qui prédominent dans les universités commerciales, ou tout au moins qu'elles obtiennent une place aussi importante que l'économie politique. En tous cas, le Bureau modèle doit disparaître des universités commerciales.

M. le professeur *Stern* (Leipzig) veut rectifier les assertions de M. Leitner quand il dit que l'université commerciale de Leipzig est la seule qui ait conservé l'organisation du Bureau modèle, et que cette organisation n'est pas à sa place dans une université. M. Stern donne un aperçu du développement de l'université commerciale de Leipzig. Il regrette qu'on ait conservé l'ancienne dénomination de Bureau modèle aux exercices pratiques. Si nous ne leur donnions pas ce nom, mais si nous les appelions travaux techniques commerciaux, ou technique commerciale, le Bureau modèle de Leipzig ne soulèverait, dit l'orateur, aucune critique.

M. *Hulsmann*, directeur (Amsterdam), parle du programme de l'école de commerce d'Amsterdam, qui correspond à peu près à celui de l'académie de commerce de Vienne. Les marchands qui assistent aux examens, et auxquels on s'adresse lorsqu'il s'agit de compléter les plans d'études, se sont toujours prononcés contre l'introduction du Bureau modèle. C'est pour cela qu'il

est d'avis que le Bureau modèle n'est pas à sa place dans une université commerciale.

M. *Junod* (Berne) : Dans le duel auquel nous assistons, je veux relever que la question du Bureau modèle est aussi vieille que les Congrès d'enseignement commercial. Autrefois, il s'agissait du Bureau modèle dans les écoles moyennes de commerce. Cette question a enfin disparu du programme des Congrès. Mais, comme l'hydre aux cent têtes, elle reparaît à nouveau à propos des programmes des hautes études commerciales. Et cependant les renseignements donnés par M. Stern montrent qu'il s'agit plutôt d'une querelle de mots que de fond.

En ce qui touche l'enseignement des langues, M. Junod n'est pas d'accord avec M. Castelnovo. Cet enseignement est du domaine des professeurs de langues et non de ceux de sciences commerciales, car on ne saurait exiger de ces derniers qu'ils soient polyglottes accomplis.

M. le d.r *Schmerber* (Prague) : M. Leitner a prétendu qu'il ne pouvait pas partager les idées que j'ai exposées dans un article publié sur la correspondance. Peut-être cette divergence d'opinions provient-elle d'une confusion de termes. J'ai le sentiment que, dans les programmes allemands, la science commerciale doit être masquée par toutes sortes de cours. En Autriche, on a, aussi bien dans le programme des cours de l'Académie d'exportation que dans ceux du polytechnicum de Prague, conservé les anciens noms de Etude du commerce (*Handelskunde*), correspondance et comptabilité. L'enseignement de la correspondance a pour but d'exposer une certaine partie de l'étude du commerce (*Handelskunde*), et, en analysant l'acte économique, il en résulte naturellement des explications de l'acte scientifique la lettre. Par la correspondance, on arrive à avoir une très bonne préparation pour l'étude de certaines questions commerciales ; M. Leitner a dit, en outre, que l'arithmétique était une question assez épineuse. En Autriche, l'arithmétique n'est pas autre chose que la fin de certaines considérations économiques. M. Schmerber se réfère à ce qu'il a publié dans la Revue signalée plus haut. L'orateur propose de créer des postes de lecteurs de sciences commerciales, qui seraient chargés de l'enseignement de ces branches. Il regrette de n'avoir jamais pu visiter les universités commerciales allemandes et de ne pouvoir les juger que par leurs programmes, qu'il se permet de critiquer. Il déplore en outre de ne pouvoir s'étendre sur la question de la comptabilité.

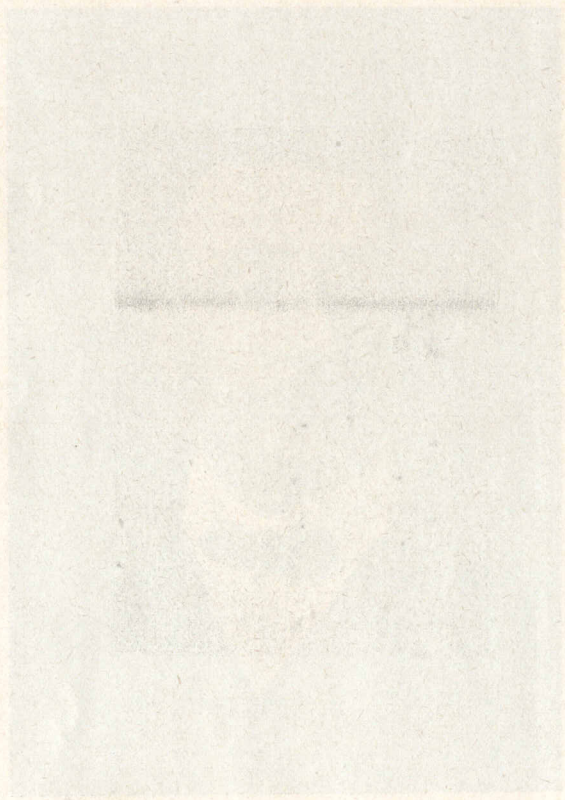
M. *Kreibitz* (Vienne) attire l'attention de l'assemblée sur ce que la discussion s'est écartée du sujet. Partie de la place que doivent occuper les sciences commerciales dans les programmes des universités commerciales, la discussion s'est portée sur le



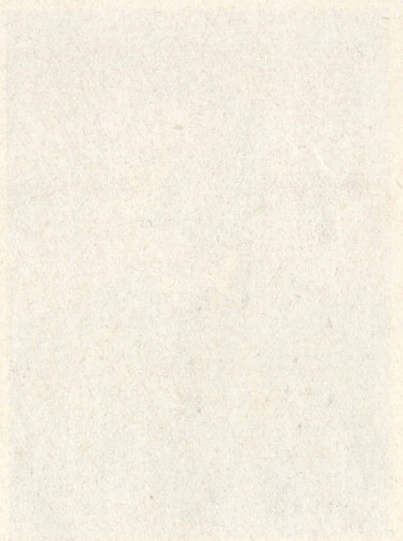
Barsanti dr. prof. rag. Pasquale



Cerutti dr. cav. Dino Bartolomeo



Levi prof. Angelo Raffaele



ghosted text or faint markings



Poggio dr. prof. Girolamo

caractère des universités commerciales. Dans son allocution fort remarquée, l'orateur cherche à déterminer le caractère de l'université commerciale. Celle-ci doit être une université dans le vrai sens du mot et l'université n'est pas appelée à partir de buts primaires pour faire quelque chose d'essentiellement pratique. La question de la préparation à l'enseignement commercial est aussi une question secondaire, la tâche première des universités commerciales est la recherche scientifique. Leur but principal est de développer les sciences qui doivent être enseignées à cette université (économie politique et sciences commerciales). En travaillant dans ces sciences, on arrive à un résultat pratique, mais cette utilité pratique ne doit pas servir de directive à la façon de travailler; elle ne doit pas non plus être le but de tous les travaux. Le but de l'université est essentiellement théorique et il est nécessaire que nous suivions la même méthode pour les sciences commerciales. Il ne faut pas que nous soyons arrêtés dans cette évolution par des considérations pratiques; l'université commerciale doit avoir un programme comprenant trois années d'études. La première année donnera la base de cet enseignement, et, à cet effet on pourra faire appel à des lecteurs comme M. Schmerber l'a si bien dit. Sur cette base s'appuieront les deux autres années, qui auront un caractère absolument théorique. Il est évident que l'université commerciale a aussi un but secondaire: la préparation aux emplois dirigeants dans le commerce et la préparation à l'enseignement commercial; mais ce sont des tâches secondaires. Le caractère fondamental de l'université commerciale doit être fixé par la science.

M. le d.r. *Calmes* (Mannheim), parle des rapports existants entre l'économie politique, les sciences commerciales et l'étude de l'économie privée; ces rapports sont absolument différents dans les cinq universités commerciales allemandes. Deux universités commerciales, se sont prononcées officiellement sur cette question. Celle de Berlin a déclaré qu'elle plaçait les branches commerciales au premier rang, Cologne s'est prononcée pour l'économie politique et Mannheim a mis les sciences commerciales au premier rang. C'est heureux que le Bureau modèle disparaisse du programme de l'université commerciale de Leipzig. L'orateur exprime le désir que la question de savoir si la comptabilité doit être regardée comme une science indépendante ou plutôt comme une méthode scientifique, soit discutée à fond lors d'un prochain congrès. Il fait une comparaison fort intéressante entre la comptabilité et la statistique.

D.r. *Kreutzer* (Kolocswar). Il est impossible, dit l'orateur, de pouvoir fixer pour tous les pays les branches et les cours qui appartiennent à l'université commerciale; l'orateur jette un ra-

pide coup d'oeil sur ce qui s'est fait dans plusieurs écoles de la France, de la Suisse et de l'Italie et il se déclare partisan du Bureau modèle à l'université commerciale. Comme l'université commerciale doit signaler dans son programme le but que S. E. Weisskirchner a si bien exposé lors de l'ouverture du Congrès, à savoir que l'esprit commercial pénètre de plus en plus dans l'administration publique, il en résulte qu'il est nécessaire que l'université commerciale mette ses étudiants ou ses auditeurs à même de poursuivre leurs études dans ces branches

M. *Limberg*, négociant (Amsterdam), expose les motifs pour lesquels on n'a pas encore fondé en Hollande une université commerciale. Il partage entièrement l'avis de M. *Kreibig* sur l'université qui ne doit s'occuper que de sciences absolues. Les branches spéciales qui figurent aux programmes des universités commerciales allemandes peuvent très bien faire l'objet de cours dans les universités.

M. D.r *Widemann* (Bâle) croit que nous sommes arrivés à un point où les théoriciens et les praticiens en viennent aux prises. L'orateur fait remarquer que deux représentants de la direction théorique qui peuvent être regardés comme les pionniers de cette nouvelle science, MM. *Kreibig* et *Leitner*, ont exposé leurs idées. Quand nous avons devant nos yeux de pareils exemples, et que nous savons combien il est nécessaire que nous travaillions les sciences commerciales, nous ne devons pas rester sourds à de tels appels.

M. D.r *Neurath* (Vienne) combat l'avis de M. *Limberg* qui prétend que l'économie politique telle qu'elle est enseignée à l'université, est à même de préparer le terrain aux sciences commerciales. En se basant sur la question de la théorie des bilans, l'orateur prouve que toute l'évolution de la théorie des bilans remonte aux sciences commerciales. Dans les universités commerciales, on est plus facilement porté à faire ressortir l'étude de ces problèmes et à les rattacher aux questions fondamentales de l'économie politique.

M. *Castelnuovo* (Venise) retient de la discussion deux points: le Bureau modèle et la correspondance commerciale. Il donne une grande importance au Bureau modèle, car sans Bureau modèle, nous n'avons qu'une école d'études sociales à laquelle arrivent un grand nombre d'élèves qui n'ont pas fait d'études spéciales. Il respecte l'opinion des autres, mais on reviendra au Bureau commercial parce que le commerce ne peut pas se comprendre sans la pratique. Quant aux objections de M. *Junod*, touchant la correspondance commerciale, il estime qu'on doit laisser le professeur de sciences commerciales enseigner les langues car la correspondance fait partie du Bureau modèle.

M. *Leitner* (Berlin), insiste sur le fait qu'il croit avoir prouvé qu'il s'est placé à un point de vue entièrement objectif. Il remercie M. *Stern* de l'appui qu'il lui a accordé. Il ne veut pas se laisser influencer par les arguments de M. *Limberg*. Il se rend bien compte des difficultés qui sont encore à surmonter jusqu'à ce que la science commerciale soit arrivée à occuper une place digne d'elle; les travaux qui sont faits et se feront encore dans ce domaine, ne peuvent que contribuer à l'élever au rang des autres sciences.

---

## Glasgow and its industrial and Commercial importance

### § 1. A few words on Glasgow.

Glasgow is the commercial and manufacturing capital of Scotland, and in aggregate importance, the second town of the empire. In this respect it has become now the third town; Birmingham being the second with the recent annexations of all the suburbs for about 14 miles in circumference; but there is now a meeting between the Corporation Council of Glasgow and the Corporation Councils of Partick, Polloshaws and Govan in order to form one great town and occupy again the second place among all the towns of the British Empire. With these three parts of the city, which are considered as different towns, with different councils, and with all the suburbs, Glasgow will certainly increase its population to about 1,500,000 while its present population is only 957,860. It is really quite sure that Partick, Polloshaws and Govan, the different villages and suburbs, which have now, for the extension of Glasgow, become parts of the town will form very shortly one great town; but is not so sure the fact of the annexation of Rutherglen, this being a Royal Burgh, older than Glasgow, with special Royal Prerogatives. Glasgow is situated on the river Clyde (from the gaelic Clutha), at 47 miles from Edinburgh and 401 miles from London. It is situated in two shires, the Clyde being the division between Renfrewshire and Lanarkshire; so that the Southern part of it belongs to Lanarkshire and the Northern part to Renfrewshire, but by act of Parliament the town of Glasgow forms a county by itself and it is a royal and parliamentary burgh. Glasgow is also one of the four

University Cities of Scotland and its university College is very much frequented not only by Scotch and English students, but also by students from abroad, who come here especially to follow the engineering studies, and among them there are also a few Italians. Glasgow is a seat of judiciary and sheriff courts and a head port. It was originated by the Cathedral, founded about the year 560; it was made a royal burgh in 1180; and it was but a small burgh of limited extent in 1550. Its great and continued prosperity only dates from the eighteenth century; and it is due to different economical causes (first of all the discovery of the numerous mines of coal in the district) and to enterprise and skill in manufacture and commerce of its inhabitants. Its present vast predominance testifies to the vitality and energy of its citizens. Between 1831 and 1881 Glasgow grew to its present magnitude and in these fifty years it more than trebled its population, and now including all the suburbs, measures 16 miles by 10 and it is of such magnitude that space will not admit here of even a meagre description. The public buildings are both numerous and fine, and include very many interesting and noble structures. The Cathedral, one of the oldest monuments of Glasgow, is very interesting; its Gothic construction, its altars, now empty, its aisles reveal the catholic origin. It is very large and only half of it is kept as a church for the presbyterian people and the rest is open to visitors; its organ, one of the biggest and best in Great Britain forms a great attraction for the visitors of Glasgow. The University is also one of the oldest buildings of Glasgow and one of the best I have ever seen. It is very large, with splendid school rooms and offices, scientific cabinets and chemical laboratories, and with one of the greatest libraries in the kingdom. The budget of the University was last year of about Lst. 90 000 say, Lit. 2.250.000. Among the other public buildings of the town, the Merchants' house, the General Post Office, the Royal Exchange and the Fine Arts Academy may be mentioned. The Municipal buildings, opened by Queen Victoria, on 22<sup>nd</sup> August 1888, cost about Lst 700.000, including Lst 170.000 paid for the site, and must be named among the best buildings of Glasgow. The charitable institutions are many, the most important being the Royal Infirmary, Western Infirmary, Fever Hospitals, Smallpox Hospital, Maternity Hospital, Asylum for the Blind, Deaf and Dumb Institute, Lunatic Asylum, &c. It has also various scientific and literary institutions, including a museum and 10 public libraries, which belong to the corporation and which are distributed in the different parts of the town. Glasgow has a splendid Royal Botanic Garden, many large and splendid parks among which are to be named; Roucken Glen, which

measures 5 miles by 4 and which is situated at 2 miles from the town, Queen's, Victoria, Botanic Garden, Great Western &c. Many are the monuments of Glasgow, no fewer than 13 standing in George Square, of which the best is the monument to Walter Scott. The churches of Glasgow are very many, this people being very religious, and I must name the Presbyterian, the most numerous, the Established, Free, United Free (the richest), Episcopal, Baptist, Evangelical Union, Congregational, Wesleyan, Roman Catholic, Catholic Apostolic, Methodist, Christadelphian, Original Secession, Unitarian, Plymouth Brethren, Society of Friends, Christian Brethren and 3 Jewish Synagogues. Scotch people are justly proud of this industrial and commercial capital of their country and call Glasgow «the Scotch London», but I think that there are no towns in Scotland, which are less Scotch than Glasgow. The fact, that Felice Ferrero observed in New-York, can be mentioned also speaking of Glasgow, but in less proportion. On about 1.00.000 of inhabitants, 300.000 are english, 150.000 are Irish, 75.000 Jews of different nationalities, 15.000 German, 6000 italian and 5000 are french, swedish, norwegian, danish, russians, and poles; the balance are scotch.

## § 2. Manufactures and industries of Glasgow.

The manufactures and industries of Glasgow present a most wonderful combination. So singularly varied and extensive are they, that the city combines several of the special characteristics of other cities. It has the docks and port of Liverpool, the tall chimneys and manufactures of Manchester, the great industries of Birmingham. Glasgow, says Doctor Strang, unites within itself a portion of the cotton spinning and weaving manufactures of Manchester, the printed calicoes of Lancashire, the stuffs of Norwich, the shacols and mussolines of France, the silk-throwing of Macclesfield, the flax-spinning of Ireland, the carpets of Kidderminster, the iron and engineering works of Wolverhampton and Birmingham, the pottery and glass-making of Staffordshire and Newcastle, the shipbuilding of London, the coal trade of the Tyne and Wales, and all the handicrafts connected with or dependent on the full development of these. Glasgow has also its distilleries, breweries, chemical, tan works, dyeworks, bleachfields and paper manufacturies, beside a vast number of staple and fancy haulsom fabriks, which may be strictly said to belong to that locality. The textile factories lie to the East, while the engineering workshops and foundries lie to the North, North East, and South and the shipbuilding yards are to the West. The most important of the manufactures of Glasgow are without any

doubt the textile manufactures. In 1907 the principal textile factories in Glasgow were :

- 12 cotton spinning
- 50 » weaving
- 6 weaving unions of cotton and wool
- 6 sewing thread
- 12 cotton winding and warping
- 6 » doubling and twisting
- 6 silk winding and throwing
- 4 silk weaving
- 4 roperies
- 2 lace
- 10 carpet
- 4 hair
- 5 jute
- 7 heddle makers
- 10 waste (wool and cotton).

---

Total 145 textile factories.

In 1907 also of the other industries the chief were :

- 5 calico printing works
- 28 bleaching and dyeing works
- 75 calendering and finishing works
- 18 boot and shoes works
- 25 underclothing and mantle works
- 5 india rubber works
- 2 blast furnaces
- 19 boiler makers
- 130 foundries
- 135 makers of machinery
- 15 iron and steel shipbuilders
- 15 soap manufacturers
- 23 paint and varnish makers
- 25 oil and oil-cake makers
- 12 glass makers
- 32 chemical works
- 65 bread and biscuit bakers
- 15 preserve (fruit) makers
- 36 aerated waters makers
- 21 flour and grain millers
- 37 furniture makers
- 60 saw millers
- 22 potteries
- 28 brick and tile makers

- 120 letterpress printers
- 50 litographers
- 25 box and packing-case makers
- 20 tobacco manufacturers
- 3 iron tube makers.

All these are only the principal branches of industrys, the secondary factories and manufactures are very numerous and can be easily found in every Directory of Glasgow. I will give some explanations about the principal, of these. The manufactures of sewed muslin are carried on by over 60 firms in Glasgow, and employ more than fifteen thousand women. The woollen manufactures are much less prominent in Glasgow and its neighbourhood than in many other parts of Scotland. The manufacture of carpets is quite considerable and employs a very high number of hands. Altogether about one eighth of the population of Glasgow, between the ages of 14 and 40 are, employed in connection with these factories and with their accompanying processes of bleaching, dyeing and printing. The soft good trade is, as might be expected, largely developed in Glasgow and the retail and wholesale trades are often united, the merchants importing goods largely from England and abroad, and sending them out not only to the most important but also to the smaller traders situated in almost every village and town in Scotland and not a few in Ireland. A firm only, that does this trade in Glasgow is certainly for the extension of the business the largest soft good trader in the United Kingdom. Among the chemical manufactures I must remember the chemical work at St. Rollox, in the Northern district of the town, for the manufacture of sulphuric acid, chloride of lime, soda, soaps etc. This is now one of the most prominent and most extensive chemical works in the world, and the firm have connections and agencies in every considerable market both at home and abroad. A characteristic of these works are the tall chimneys in order to prevent the mixing of the smoke, which comes out from their tops with the air and the two biggest chemical works in Glasgow have chimneys 100 and 120 meters high. The potteries in the town are not more than 25, the largest is at Garngad Hill, where about a thousand people are employed. The manufactures, include every kind of product from the coarsest earthenware to the finest porcelain, and the exports, both coastwise and foreign amount to over 26,000 tons a year. The brewing business is also very considerable, and the export of beer is very large not only in England or in Ireland but also abroad. There are in Glasgow more than 15 breweries and the most important of these is the Wellpark Brewery in Duke Street. The trade both by distilleries and agencies for houses situated

elsewhere has now become a very extensive one, the premises of the distillery at Port Dundas being almost the largest in the world. A very big export is done both in brandy and whisky, especially to the Colonies, being these people also abroad very fond of them. There are many other industries too numerous to be particularly noticed, and, in short, Glasgow may be set down as the workshop of Scotland, there being, with a very few exceptions, hardly an article useful to mankind, that is not made in this Scotch London. In these last years another industry has been greatly developed, say the India Rubber Clothing works and now not less than fifteen are the makers of these articles; first of all the Clyde India Rubber Co Ltd. All the iron trade of Scotland, with small exceptions, belongs directly or indirectly to Glasgow, concentrating here its business, commercially and financially, and drawing hence almost all the articles of consumption connected with its works and workers. A great deal of the iron reaches Glasgow in the form of Pig Iron, and at different works within the city it is rolled and manufactured. The furnaces of the Govan Ironworks form a curious feature in the southern district of the Clyde. Besides the Govan works, some of the other large premises are the Glasgow Ironworks at Garngad Road, the Blochairn Steel Works near the Alexandra Park, the Parkhead Forge at Parkhead, and the Govan Forge and Steel Company, who manufacture the heaviest class of forgings for ships, marine and ordinary engines and mild castings and forgings of all description. One of the most important Ironworks in the world is the Newton Ironworks, which employes more than twenty thousand workers and which are situated between Rutherglen and Tollcross. For castings of various sanitary and architectural appliances, the very large Saracen, at Possilpark, and Sun Foundries, near St. Rollox, have a wide and well earned reputation. The increase of the iron trade in Glasgow corresponds with that of the whole of Scotland. The following numbers will show the increase since :

| Years | Furnaces | Tons produced |
|-------|----------|---------------|
| 1800  | 18       | 22,800        |
| 1851  | 114      | 740,000       |
| 1901  | 130      | 1,356,000     |

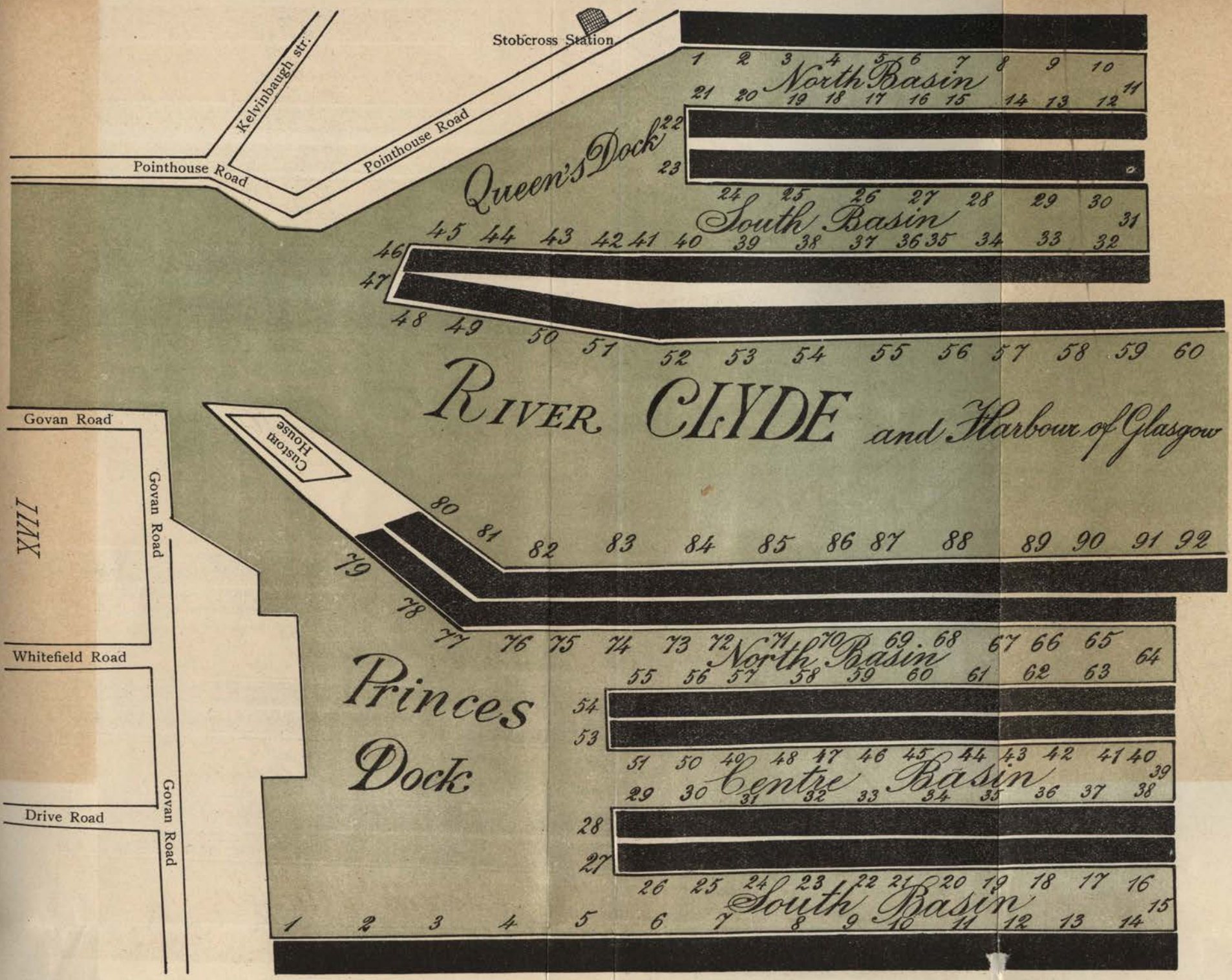
In 1908 the Iron, and Iron and steel Manufactures exported were a value of Lst. 4,026,334, say Lit 100,658,350. Among Glasgow industries, shipbuilding is one of the most conspicuous, the city being the chief centre of that industry in the world. I produce here the returns compiled by Lloyd's Register of Shipping, which show that, escluding warships, there were 368 vessels of 1,154,197 tons gross under construction in the United King-

dom at the close of the quarter ended september 30th, 1910. The tonnage under construction in Glasgow is now 30,725 tons more than that which was in hand at the end of last quarter, say at the end of June of this year, and exceed by 87,342 tons the total building 12 months ago. The following table gives the total figures for vessels now under construction in the principal shipbuilding districts of all Great Britain and Ireland, as compared with those for the last quarter and 12 months ago :

| DISTRICT         | September 1910 |         | June 1910 |         | September 1909 |         |
|------------------|----------------|---------|-----------|---------|----------------|---------|
|                  | N.             | Tons    | N.        | Tons.   | N.             | Tons.   |
| Belfast . . .    | 19             | 232,000 | 19        | 227,500 | 19             | 176,530 |
| Bavrow . . .     |                |         |           |         |                |         |
| Maryport . . .   | 6              | 2,979   | 7         | 3,180   | 6              | 2,880   |
| Workington . . . |                |         |           |         |                |         |
| Glasgow . . .    | 80             | 259,259 | 73        | 228,534 | 61             | 171,917 |
| Greenock . . .   | 39             | 158,118 | 47        | 159,927 | 37             | 112,710 |
| Hartepool . . .  |                |         |           |         |                |         |
| Whithy . . .     | 13             | 54,048  | 17        | 65,283  | 12             | 40,940  |
| Liverpool . . .  | 22             | 32,570  | 18        | 29,380  | 5              | 9,435   |
| Middelstro . . . |                |         |           |         |                |         |
| Stockton . . .   | 32             | 65,648  | 34        | 70,967  | 16             | 45,420  |
| Newcastle . . .  | 48             | 204,016 | 56        | 194,537 | 48             | 118,955 |
| Sunderland . . . | 35             | 109,273 | 37        | 108,500 | 33             | 84,120  |

This table shows how big is the shipbuilding industry in Glasgow, which has the big number of steamers and of tons under construction, and which at present has more tonnage under construction by itself than any other foreign country. In fact the foreign country having the largest tonnage under construction is at present Germany, which has 139,117 tons in hand. The greatest source of Glasgow's prosperity and success has been the abundance of coal in the surrounding district, which has not only provided fuel for the Ironwork, the shipbuilding Works and the factories, but has also in itself formed an important article of export. All Scotland may be considered like a great mine of coal and great part of it has not yet been wrought; as all the county of Sutherland, which is a great mine of good coal and which has not been yet worked, for the opposition of the Duke of Sutherland, who is the only proprietor of the county and one of the principal landlords in Great Britain. Glasgow is built on a





Stobcross Station

Kelvinhaugh str.

Pointhouse Road

Pointhouse Road

Queen's Dock

1 2 3 4 5 6 7 8 9 10  
*North Basin*  
 21 20 19 18 17 16 15 14 13 12 11

[Redacted]

24 25 26 27 28 29 30 31  
*South Basin*  
 39 38 37 36 35 34 33 32

46 45 44 43 42 41 40 39 38 37 36 35 34 33 32  
 48 49 50 51 52 53 54 55 56 57 58 59 60

RIVER CLYDE and Harbour of Glasgow

80 81 82 83 84 85 86 87 88 89 90 91 92

79 78 77 76 75 74 73 72 71 70 69 68 67 66 65 64  
*North Basin*  
 55 56 57 58 59 60 61 62 63

Princes Dock

54 [Redacted]  
 53 [Redacted]

51 50 49 48 47 46 45 44 43 42 41 40 39  
*Centre Basin*  
 29 30 31 32 33 34 35 36 37 38

28 [Redacted]  
 27 [Redacted]

26 25 24 23 22 21 20 19 18 17 16  
*South Basin*  
 1 2 3 4 5 6 7 8 9 10 11 12 13 14 15

Govan Road

Govan Road

Whitefield Road

Drive Road

Govan Road

Custom House

LXX

efforts of man, combined with patience, energy, courage and perseverance, to assist nature and if necessary to correct her. To widen and deepen a river previously rebellious against carrying boats, to turn it into a great maritime canal, to bring the water where it was necessary to bring the largest ships, and, finally to gather a population of 965,000 inhabitants, all devoted to commerce and industry upon a spot where only yesterday there was but a modest little town of 30,000 inhabitants, almost destitute of every species of traffic; such is the miracle which in less than a century men have performed at Glasgow. « Within the last hundred years or so the Clyde Navigation Works have, says Mr. Deas, converted the river Clyde, between Glasgow and the sea, from a shallow stream, navigable only by fishing wherries of at most 4 or 5 feet draught, and fordable 12 miles below Glasgow, to a great channel of the sea, bearing on its water the ships of all nations, and of the deepest draught, bringing to this City of the West the fruits and ores of Spain, the wines of Portugal and France, the olive-oil and silk of Italy, the palm-oil and ivory of Africa, the teas, spices, cotton and jute of India, the teas of China, the cotton, cattle, corn, flour, beef, timber, even doors and windows ready made and the numerous notions of America, the timber and pitch-pine of Norway, Sweden, Lapland and North Russia, the corns of Egypt and South Russia, the flour and wines of Hungary, the sugar, tea and mahogany of the West Indies, the wools, preserved meats and gold of the great Australian Colonies, the food supplies of New-Zealand and the thousand of other things which go to make the imports of the two miles harbour of Glasgow. The harbour extends along the river Clyde for a distance of practically two miles and a half. It is for this distance from 400 to 500 feet wide; and besides the natural basin of the river, includes three tidal docks, one of them the largest in Scotland. The three docks are: Queen's Dock, Prince's Dock (the largest), and Rotheray Dock. It is divided, as you can see from the joint topographic card of the river and harbour of Glasgow, into two parts, known as the upper and Lower Harbour, the former extending from Albert Bridge to Glasgow Bridge, the latter from Glasgow Bridge down to the mouth of the river Kelvin. The quays on the North Bank of the river are as follows: in the upper Harbour the Custom House Quay, Steamboat Quay, Anderston Quay, Lancefield Quay, Finnieston Quay, Stobcross Quay, Stobcross Ship Docks, Yorkhill Wharf, and Govan and Partick Wharf. On the South side from Glasgow Bridge downwards, the Quays are as follows: Clyde Place Quay, Windmillcroft Quay, Springfield Quay and Terminus Quay, Mavisbank Quay, and Plantation Quay. The water area is about 180

acres. The average depth at high water of spring tides varies in different parts from 19 to 35 feet, the ordinary depth of the harbour is from 24 to 30 feet. The total length of quayage, which was 382 yards in 1800, 1973 yards in 1840, 7464 in 1880 is now of 14793 yards, of which fully a half is allocated to various lines of steamers trading with different ports of the world, while the rest is available for general purposes of trade. Glasgow is the third largest shipowning port in the Kingdom, and holds the sixth place as regards clearances to foreign countries and British possessions. All the improvements on the harbour and river have been carried out under the care of the Trustees of the Clyde Navigation, whose jurisdiction extends from the upper harbour for more than 18 miles down the river, to a line drawn from Newharck Castle to Cardross, beyond this the care of deepening the channel rests on the Lighthouse Trust. But notwithstanding this amplitude of the harbour of Glasgow, it is not sufficient to the great extent of the commerce and the Clyde Trustees have thought to construct another great dock. The scheme of a new dock has been on foot since 1909, and a special report was submitted a few days ago to the meeting of the Clyde Trustees, report, which, after outlining the steps taken since the proposal was mooted, goes on to say that the committee are of opinion that a graving dock of much greater dimensions than those of No 3. Dock is necessary to meet the growing requirements of the port. They are further of opinion that the present and prospective financial position of the Trust justifies the Trustees in taking the initial steps now with a view to its construction, which under the most favourable conditions would probably not be accomplished sooner than five years hence. The dimensions of the graving dock are 1020 feet long on the floor, divided into two sections of 600 and 420 feet; width of entrance 100 feet; and depth on sill 36 feet at average high water of ordinary spring tides. These dimensions may, if thought wise and necessary, be increased at a later stage. This is the state of the port of Glasgow and in five years, when the graving dock will be built the Harbour of the commercial capital of Scotland will be enabled to meet every augmentation of the trade and the commercial interests of the port. The following tables show the augmentations in the quantities of tonnage, of the vessels registered as belonging to Glasgow and

the arrivals in the harbour. The vessels registered as belonging to Glasgow were at intervals from:

| YEARS | Sailing Vessels | Tonnage | Steam Vessels | Tonnage   | TOTAL Vessels | TOTAL Tonnage |
|-------|-----------------|---------|---------------|-----------|---------------|---------------|
| 1861  | 508             | 173,146 | 171           | 45,568    | 679           | 212,804       |
| 1871  | 557             | 280,844 | 338           | 152,172   | 895           | 433,016       |
| 1881  | 575             | 373,767 | 683           | 453,668   | 1,258         | 827,435       |
| 1891  | 563             | 502,436 | 1,013         | 814,373   | 1,576         | 1,316,809     |
| 1893  | 580             | 540,879 | 1,027         | 822,869   | 1,607         | 1,363,748     |
| 1901  | 445             | 590,105 | 1,141         | 1,016,747 | 1,586         | 1,606,852     |
| 1908  | 230             | 597,611 | 1,470         | 1,359,780 | 1,700         | 1,957,391     |

The arrivals of vessels to the harbour of Glasgow were at intervals from:

| YEARS | Arrivals        |         |               |           |               |               |
|-------|-----------------|---------|---------------|-----------|---------------|---------------|
|       | Sailing Vessels | Tonnage | Steam Vessels | Tonnage   | TOTAL Vessels | TOTAL Tonnage |
| 1851  | 6,212           | 424,785 | 11,062        | 1,021,821 | 17,274        | 1,446,606     |
| 1861  | 4,804           | 474,740 | 11,281        | 1,029,480 | 16,085        | 1,504,220     |
| 1871  | 3,087           | 461,009 | 12,718        | 1,588,699 | 15,805        | 2,049,708     |
| 1881  | 1,948           | 369,563 | 15,815        | 2,687,970 | 17,763        | 3,057,533     |
| 1891  | 1,280           | 239,334 | 14,855        | 3,135,775 | 16,135        | 3,375,109     |
| 1901  | 585             | 108,641 | 14,696        | 4,276,782 | 15,281        | 4,385,423     |
| 1908  | 436             | 125,808 | 15,856        | 5,882,958 | 16,292        | 6,008,766     |

From all that you can see that in these last fifty years the tonnage of the ships belonging to Glasgow and the tonnage of the ships arriving in Glasgow are more than trebled and that the greatest increase are in these last thirty years from 1881 up to the present time. The principals Lines of Glasgow are; the Anchor Line in S. Vincent Place, who do the trade between Glasgow, the ports of the Mediterranean and India; the Allan Line founded forty years ago, who do the trade between Glasgow and the British Dominion of Canada; the Clan Line for United States of South Africa and India; the Donaldson Line for New York and Canada; the Elleman's City Line for the Mediterranean Sea, India and South Afrika; the Henderson Line for

Burma passing Mediterranean ports; the Bell Line between the river Plata and Glasgow and some others of smaller importance. The Houston Line, which has had no sailings from Glasgow to South Africa for several years, announces an early resumption of this service. Their first steamer Hortilius is to load at Glasgow for a sailing next month. The trade of Glasgow with all the countries of the world is very big and the total amount in pounds sterling was last year of Lst 45,238,867. The principal imports of Glasgow were :

|                                  |      |           |
|----------------------------------|------|-----------|
| Animals Living . . . . .         | Lst. | 333,839   |
| Corn, Grain &c. . . . .          | »    | 4,747,064 |
| Fruit . . . . .                  | »    | 656,964   |
| Meat . . . . .                   | »    | 1,196,223 |
| Metals and Ores . . . . .        | »    | 1,929,254 |
| Oil . . . . .                    | »    | 883,951   |
| Seed . . . . .                   | »    | 312,908   |
| Sugar . . . . .                  | »    | 85,748    |
| Tobacco (manufactured) . . . . . | »    | 156,150   |
| Wood and Timber . . . . .        | »    | 1,125,027 |
| All other articles . . . . .     | »    | 2,840,542 |

Total of Imports Lts. 14,267,670

The principal exports from the Harbour of Glasgow in the last year were :

|  |      |           |
|--|------|-----------|
| Ale and Beer . . . . .                                   | Lst. | 332,240   |
| Chemicals and chemical preparations . . . . .            | »    | 745,154   |
| Coal, Coke and manufactured Fuel . . . . .               | »    | 967,394   |
| Cotton (Yarn and Manufactures) . . . . .                 | »    | 4,452,666 |
| Fish . . . . .   | »    | 293,590   |
| Jute (Manufactures) . . . . .                            | »    | 874,423   |
| Linen (Manufactures) . . . . .                           | »    | 793,121   |
| Machinery . . . . .                                      | »    | 1,905,803 |
| Métals (Iron, and Iron and Steel Manufactures) . . . . . | »    | 4,288,456 |
| Ship and Boats (New with their Machinery) . . . . .      | »    | 1,979,748 |
| Spirits . . . . .  | »    | 1,859,014 |
| All other articles . . . . .                             | »    | 8,479,588 |

Total of Exports Lts. 26,971,197

From all that we can see how strong is the commercial movement of Glasgow, and how high is the difference between the amount of the exports' value and the amount of the imports' va-

lue, difference, which is not surpassed by any other port in Great Britain. As a matter of fact if we look at the difference between the exports' and the imports' value of the other principal ports in Great Britain we shall find that only in Liverpool the value of the imports and that the difference is of Lst. 1,024,339, say about a twelfth of the difference of Glasgow. If we look to the general movement of the trade we shall find that Glasgow occupies only the sixth place among the ports of Great Britain, London having the first place with an amount of

|             |                  |             |
|-------------|------------------|-------------|
| imports for | Lst. 205,639,879 | and of the  |
| exports for | » 116,974,484    | which gives |

a total of Lst. 322,614,363; Liverpool comes after London with amount of

|             |                  |                  |
|-------------|------------------|------------------|
| imports for | Lst. 148,596,750 | and an amount of |
| exports for | » 149,621,089    | which gives      |

a total of Lst. 298,217,839; Hull comes third with an amount of

|             |                 |                  |
|-------------|-----------------|------------------|
| imports for | Lst. 36,629,597 | and an amount of |
| exports for | » 27,043,386    | which gives      |

a total for Lst. 63,672,983; Manchester occupies the fourth place with an amount of

|             |                 |                  |
|-------------|-----------------|------------------|
| imports for | Lst. 28,943,444 | and an amount of |
| exports for | » 14,564,625    | which gives      |

a total of Lst. 43,508,069; Southampton comes after Manchester with an amount of

|             |                 |                  |
|-------------|-----------------|------------------|
| imports for | Lts. 21,449,767 | and an amount of |
| exports for | » 20,666,690    | which gives      |

a total of Lst. 42,116,457, and after Southampton comes Glasgow, which is the sixth port for commercial importance in Great Britain. This is the present position of the trade of Glasgow, of this town, which in less than 40 years has more than trebled its population and increased its commerce to such an extent, of which an example is only given to us by some North-American towns.

Glasgow, 21<sup>st</sup>. October 1910.

EGIDIO TODESCO

## Le due generazioni di studenti di Ca' Foscari

---

La nostra Scuola ha oramai tanti anni di vita (saranno bentosto 43 che può darsi il lusso di aver avuto due generazioni successive di studenti. In attesa della terza, pubblichiamo qui i nomi di quei fortunati che, essendo stati studenti a Ca' Foscari, vi hanno poi mandato i loro figlioli che hanno alla loro volta già finito gli studi oppure stanno ancora facendoli.

*Arcudi* prof. d.r Filippo, direttore della R. Scuola tecn. com. di Alessandria d'Egitto — Padre.

*Arcudi* d.r Giovanni, direttore della Società italiana industriale telefonica Marty, Torino — Figlio.

*Ciapelli* cav. uff. Enrico, Console generale d'Italia a Smirne — Padre.

*Ciapelli* Luigi, studente di I. Corso alla Scuola — Figlio.

*Corner-Campana* N. H. Carlo possidente, agricoltore — Padre.

*Corner* C. N. H. Gaetano, il quale ha terminato testè gli studi alla Scuola nella sezione di Economia e diritto — Figlio.

*D'Alvise* dr. prof. Pietro, titolare di Ragioneria al R. Istituto tecnico di Padova e libero docente di Contabilità di Stato all'Università — Padre.

*D'Alvise* rag. Domenico, studente di III. Corso alla Scuola — Figlio.

*De Betta* nob. cav. Edoardo, pensionato ferroviario a Verona — Padre.

*De Betta* Edoardo, studente di I. Corso alla Scuola — Figlio.

*Fenili* Pasquale — defunto — proprietario a Venezia — Padre.

*Fenili* Carlo — possidente, Venezia — Figlio.

*Maltese* prof. rag. Salvatore, insegnante di computisteria alla Scuola tecnico-commerciale di Scicli (Siracusa) — Padre.

*Maltese* Giovanni, ultimamente laureatosi nelle scienze applicate al Commercio — Figlio.

---

## Corso internazionale d'espansione commerciale a Londra dal 24 luglio al 12 agosto 1911.

---

Il V° Corso internazionale d'espansione commerciale avrà luogo alla Scuola delle Scienze economiche dell'Università di Londra dal 24 luglio al 12 agosto 1911. Viene organizzato dalla Società internazionale per lo sviluppo dell'insegnamento commerciale con l'appoggio d'un Comitato di patronato di Londra. Sarà diretto da un Comitato esecutivo londinese, il cui Segretario è il sig. Ed. Cleveland Stevens, professore alla Scuola delle Scienze economiche e politiche.

**Corso di lingua inglese.** Un Corso di vacanze all'uso dei forestieri che vogliono approfondire le loro conoscenze nella lingua inglese avendo luogo ogni anno all'Università di Londra, la Società internazionale non organizzerà nel 1911 un Corso di lingua, ma solamente un Corso d'espansione commerciale. Il Corso di vacanze dell'Università di Londra avrà luogo dal 17 luglio al 12 agosto 1911. La sua frequentazione presuppone una certa conoscenza dell'inglese e l'abitudine della conversazione in questa lingua, stante che non verrà organizzata alcuna classe per i principianti. Essendo il numero degli uditori limitato, è necessario d'isciversi il più presto possibile. Per tutte le informazioni come

per il programma scrivere all'indirizzo seguente: Registrar of the University Extension Board, University of London, South Kensington, London S. W., « Director of the Holiday Course ». La tassa d'iscrizione è di Lire 75.—

*I soci della Società internazionale* i quali parteciperanno al Corso di lingua inglese dell'Università, avranno diritto, dietro presentazione della loro ricevuta d'iscrizione e mercè giustificazione della loro qualità di socio, a una tessera gratuita che permetterà loro di seguire alcune conferenze del Corso d'espansione commerciale, e di prender parte alle visite ed alle escursioni organizzate per gli uditori di quest'ultimo.

**I Corsi internazionali d'espansione commerciale** hanno fra gli altri scopi quello di favorire l'espansione commerciale del paese e della città in cui essi hanno luogo, facendone conoscere le ricchezze produttive, lo sviluppo delle industrie, l'organizzazione del commercio e delle vie di comunicazione, ecc. Il soggiorno di alcune settimane nella città dove si svolgono i corsi deve nello stesso tempo permettere agli uditori d'iniziarsi alle istituzioni politiche, alla vita, ai costumi ed agli usi della nazione di cui studiano lo sviluppo economico. A tale scopo, alle conferenze vanno unite delle visite ed escursioni (imprese industriali, commerciali e di trasporto, monumenti, istituzioni sociali, ecc.).

**Il Corso d'espansione commerciale di Londra (1911)** racchiude parecchi cicli di conferenze in inglese, come pure conferenze isolate sul Regno Unito, e particolarmente sulla Città di Londra.

*Riassunto del programma.* La Gran Bretagna e le sue colonie: produzione, industrie, commercio, ferrovie, vie navigabili, porti, marina mercantile. — Istituzioni politiche ed amministrative della Gran Bretagna e delle sue colonie. — L'imperialismo inglese. — La nazione inglese, i suoi costumi. — Organizzazione industriale e commerciale: trusts, limited companies, cooperation. — Diritto commerciale ed industriale inglese. — Il movimento sociale nella Gran Bretagna. — Londra, la sua

importanza industriale e commerciale, le sue vie di comunicazione, il suo porto, i suoi docks e depositi. — I servizi marittimi di Londra e le grandi Compagnie di navigazione. — Metodi e usi commerciali; le Borse di commercio. — Il sistema ed il mercato monetario; i cambi esteri. — Organizzazione delle banche; la Banca d'Inghilterra, la Borsa Reale (Royal Exchange), la Camera di Compensazione (Clearing House). — Assicurazioni marittime (Lloyds), ecc.

Il Corso d'espansione commerciale di Londra ha un carattere pratico. Le conferenze hanno luogo la mattina 3 ore al giorno. Alcune di esse serviranno di preparazione alle visite ed alle escursioni.

**Visite ed escursioni:** a) Visite d'un dopopranzo: Porto di Londra, docks e depositi (in 2 o 3 visite). — Discesa del Tamigi sino alla sua foce. — Varie imprese industriali e commerciali. — Banca d'Inghilterra. — Torre di Londra. — Palazzo del Parlamento e Badia di Westminster. — Museo Britannico. — Museo delle Belle Arti. — Museo Victoria e Alberto. — Istituto Imperiale. — Palazzo di Cristallo. — Palazzo di Hampton Court. — Museo navale di Greenwich. — Windsor.

b) Escursione d'un giorno: Birmingham e Northampton (2 giorni), Brighton, Oxford e Cambridge.

Il Corso d'espansione commerciale di Londra è aperto, *senza distinzione di nazionalità nè di sesso*, ai professori ed ai maestri degli Istituti per l'insegnamento commerciale, ai candidati all'insegnamento commerciale, ai commercianti, ai funzionari d'amministrazione e di corporazioni commerciali, agli studenti in scienze commerciali, agli antichi allievi delle Scuole superiori di commercio, ecc. *Gli uditori devono conoscere la lingua inglese.*

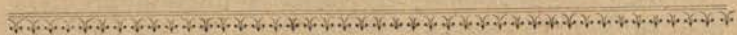
La tassa d'iscrizione alle conferenze del Corso è di L. 75.— È ridotta a L. 62.50 per i *soci* della Società internazionale per lo sviluppo dell'insegnamento commerciale.

Gli uditori del corso avranno a loro disposizione la ricca biblioteca, il salone, la sala da fumare ed il refettorio della Scuola delle Scienze economiche. — Una lista di alberghi e di pensioni verrà stabilita.

Il programma dettagliato dei corsi verrà inviato in seguito *gratuitamente* a tutti gl'interessati. Rivolgersi a :

Sig. A. Junod, Presidente della Società internazionale per lo sviluppo dell'insegnamento commerciale, Berna (Svizzera) ; od a :

Sig. Ed. Cleveland Stevens, London School of Economics, Clare Market, London W. C.



## Cronaca della Scuola e varie

La Scuola ha riaperto fino a tutto 30 Giugno p. v. il concorso, andato deserto nel 1910, a una *Borsa di pratica commerciale per l'Asia Minore di fondazione Vincenzo Mariotti fu Filippo*. Com'era stato detto nell'avviso precedente, non si fissa il luogo preciso di residenza, parendo opportuno di lasciare, entro i limiti della regione assegnata, una certa libertà di scelta a colui che riuscirà vincitore, affinché egli possa meglio giovare a sè occupandosi proficuamente in uffici commerciali, e recare maggior vantaggio al nostro paese e in particolar modo a Venezia, raccogliendo notizie e cercando d'iniziare utili rapporti d'affari.

La Borsa è di *Cinquemila* lire (5000), vale per un anno, sarà pagabile in rate trimestrali anticipate, e potrà, ove il Consiglio Direttivo lo creda, esser confermata alla stessa persona per un secondo anno, e non più. La prima rata trimestrale sarà pagata all'atto

della partenza. Verranno pure rimborsate le spese di trasporto fino al primo luogo di destinazione.

Sarà obbligo del titolare della Borsa di mantenersi in corrispondenza con la Scuola inviandole, nell'anno, almeno tre relazioni che diano prova della sua attività. La Scuola si riserva il diritto di far pubblicare quelle relazioni che le paressero più degne d'esser conosciute.

Al concorso possono prender parte tutti i licenziati della sezione di Commercio della Scuola, purchè abbiano ottenuto la loro licenza da non meno di uno e da non più di quattro anni, e purchè dimostrino di aver fatto un tirocinio presso una casa nazionale od estera. Ferma sempre la condizione del tirocinio, sono ammessi a concorrere anche quelli che, dopo aver preso la licenza commerciale, si siano muniti di altro titolo presso la Scuola stessa.

Le domande documentate dei concorrenti dovranno esser fatte pervenire alla Segreteria entro il termine già indicato del 30 Giugno.

Il giudizio e la scelta spetteranno al Consiglio Direttivo della Scuola udito il Corpo insegnante. Pur tenendo conto delle altre condizioni, sarà accordata la preferenza a chi dia serio affidamento di voler percorrere la carriera commerciale.

\* \*

Il consocio prof. Pietro D'Alvise, ordinario di Ragioneria al R. Istituto tecnico di Padova e libero docente di Contabilità di Stato presso quella Università, ha iniziato alla nostra Scuola un corso libero di Ragioneria applicata alle imprese municipalizzate.

\* \*

La nostra Scuola, divenuta oramai una vera Università degli studi commerciali dopo che per ammissione alla medesima si richiedono gli stessi titoli che per l'ammissione alle altre Università, non ha perduto per questo il suo carattere di istituto di applicazione

del tipo ad esempio delle Scuole degli Ingegneri. Ragione per cui vi si continua ad esigere e, fortunatamente anche ad ottenere, quella frequenza degli studenti alle lezioni, e quella continuità regolare di queste, che sono pur troppo così trascurate nelle Università che vanno per la maggiore.

Questo deve in gran parte, bisogna riconoscerlo, alla grande autorità, nutrita d'affetto e di stima, che esercita sulla studentesca il direttore prof. Castelnuovo.

Riportiamo, per la cronaca, l'avviso agli studenti, che gli ha pubblicato, prima delle scorse vacanze carnovalesche nell'albo della Scuola e il quale ho ottenuto perfettamente lo scopo.

Poichè corre la voce che da alcuni si mediti di anticipare e di prolungare anche le vacanze di carnevale, amo dichiarar subito che ciò non potrebb'essere tollerato.

E, senza pregiudizio degli ulteriori provvedimenti da prendersi d'accordo col Consiglio Direttivo e col Corpo Accademico, avverto intanto che ove si verificasse questa nuova violazione del calendario scolastico sarebbero immediatamente sospesi i certificati di frequenza che gli studenti così spesso richiedono per i loro usi, non essendo lecito affermare che frequentano le lezioni quelli che le disertano. Avverto inoltre che a tutte le famiglie sarebbe data notizia dell'atto d'indisciplina commesso e delle sue probabili conseguenze.

Tocca ai giovani risparmiarmi quest'ufficio sgradito. I buoni reagiscano contro gli svogliati e gli accidiosi; gli uomini non si lascino rimurchiar dai fanciulli. Pensino a quello che devono a sè stessi, ai loro parenti, al loro paese. Pensino che la Scuola sarebbe una ben misera cosa se, rinunciando alla sua funzione educativa, si tenesse paga di conferir lauree e diplomi.

\*

\*\*

Ai funerali del senatore Fogazzaro che si celebrarono a Vicenza sono intervenuti il Direttore e una rappresentanza degli studenti colla bandiera della Scuola.

Il ministro di Agricoltura on. Ruineri ha presentato al Parlamento il tanto atteso disegno di legge sul regolamento del corso di laurea in Giurisprudenza e in Economia giuridico, amministrativa e didattica.

istituti superiori di istruzione commerciale, inteso a pareggiare gli stipendi dei professori a quelli degli insegnanti, loro colleghi, di istituti superiori, ma anche e soprattutto a presidiare le moderne scuole di applicazione di tutte le guarentigie che circondano sempre e dovunque l'alta coltura scientifica.

\*\*

Il Consiglio comunale di Biella ha deliberato di intitolare al nome dell'on. comm. Bona la nuova Scuola di Commercio e di conferire la cittadinanza onoraria di Biella all'on. Bona che offrì la cospicua somma di 525,000 lire per quella istituzione di studi commerciali.

\*\*

A proposito del titolo di dottore che una circolare ministeriale del 10 dicembre 1910 contestava ai laureati delle Scuole sup. di commercio (1) e contro la quale noi abbiamo vigorosamente protestato nel Bollettino N. 41 pubblicando integralmente il decreto reale che quel titolo ha concesso, il Ministro della P. I. ha dichiarato che la circolare stessa, spedita a sua insaputa, non aveva alcun valore.

\*

\*\*

Il Consiglio Provinciale di Venezia ha approvato la proposta della Deputazione di assegnare l'annuo contributo di 2000 lire alla Scuola Media di commercio con 30 voti favorevoli e 8 contrari.

Speriamo che quanto prima si concretino le condizioni necessarie per la regificazione della Scuola e che questa possa risorgere e funzionare prosperosamente nel prossimo anno.

(1) La circolare famigerata diceva precisamente così:

« Si avverte che, per costante giurisprudenza del Consiglio superiore della P. I., il diploma della R. Scuola superiore di commercio non può ritenersi laurea dottorale e perciò coloro che ne sono provveduti non hanno diritto al titolo di dottore ».

\*  
\*

In Ungheria, alla Scuola superiore di Commercio di Budapest, la quale, a somiglianza delle Handelshochschulen di Germania, non è in fondo che una delle nostre Scuole medie di Commercio, ma che ad ogni modo è una delle più antiche, giacchè rimonta al 1857, ed è una delle più frequentate, giacchè l'anno scorso aveva 481 studenti, si è aggiunta nel 1909 una Sezione superiore, la quale veramente merita quel nome di Accademia Commerciale, con cui da tempo viene ordinariamente conosciuto quel grande istituto che è vanto ed onore di Budapest.

\*  
\*

Nello scorso mese di febbraio la Scuola, in persona del Direttore di qualche insegnante, ha accolto cordialmente il prof. dr. Carlo Glauser, il quale dall'Accademia commerciale di Vienna, si è trasferito, per chiamata, quale « hauptamtlicher Dozent » per le lingue estere, alla « Handelshochschule » di Mannheim, nel granducato di Baden. Il direttore Castelnuovo ha offerto a lui e alla sua gentile signora, una sontuosa colazione a cui ha partecipato anche il Pres. dell'Associazione.

\*  
\*

La Società d'incoraggiamento di Padova, al cui Comitato esecutivo appartiene anche il consocio prof. Brugi, ha bandito un concorso al premio di 5000 lire della fondazione Pezzini-Cavalletto per una memoria sul seguente tema: « La organizzazione delle piccole industrie domestiche. Quale funzione economica e sociale possa esercitare; se si debba favorirne lo sviluppo e con quali mezzi ». Il concorso, cui non possono partecipare che Italiani, rimane aperto a tutto 31 gennaio 1913, entro il quale termine le memorie dovranno essere trasmesse, franche di posta, alla Presidenza della Società d'Incoraggiamento nella sua sede in Padova. Le memorie devono essere inedite.

## LE LAUREE

—•••—

a Venezia

Nella pubblicazione dei risultati degli esami di laurea, pubblicazione avvenuta all'ultimo momento e non potuta tranquillamente rivedere a motivo dello sciopero tipografico, sono incorse alcune inesattezze delle quali chiediamo venia ai neo-laureati ed ai soci.

Dobbiamo però correggerne alcune. Così per es. *Brevedan*, rispetto al quale venne omessa, oltre all'asterisco indicante le tesine estratte, anche la designazione « a pieni voti legali »; *Cettoli* ha fatto la tesi in Scienza delle finanze anzichè in Economia politica e una tesina in Economia politica anzichè in Scienza delle finanze; *Delfino*, che venne collocato per errore fra i laureati in commercio, va messo iavece fra quelli in Consolare; *Moro* venne laureato « a pieni voti legali »; *Ruschi* è Cesare non Giuseppe.

alla R. Scuola sup. di comm. di Genova

(Sessione autunnale 1910)

1) **Dissertazione** — I sindacati operai e la loro influenza sull'aumento del saggio dei salari; *tesi*: a) Le controstallie costituiscono un risarcimento di danni non un aumento di nolo; b) La tintura del caffè è praticata non per solo scopo speculativo, ma specialmente per soddisfare alle esigenze di determinati mercati.

2) **Dissertazione** — Il commercio del vino in Italia e sua organizzazione in rapporto ai principali mercati esteri; *tesi*: a) Il divieto di macellazione dei vitelli immaturi non vale a far diminuire il prezzo della carne;

b) i valori attuali degli usufrutti e delle nude proprietà possono determinarsi con sufficiente approssimazione mediante le teorie e le tavole attuariali.

3) **Dissertazione** — Il regime doganale del frumento in Italia; *tesi*: a) L'ammortamento finanziario nelle aziende aventi uno scopo evanescente si usa come completo sostitutivo all'ammortamento industriale ma non raggiunge gli stessi scopi; b) La serrata non costituisce un caso di forza maggiore agli effetti della decorrenza delle controstallie quando concorra la volontà come causa determinante.

4) **Dissertazione** — Il contratto di abbonamento alle cassette forti a custodia presso gli istituti di credito; *tesi*: a) La sfera d'influenza del porto di Genova è limitata al nord dalla concorrenza dei porti del Belgio, dei Paesi Bassi, della Germania, ma potrebbe efficacemente combattersi con una buona politica finanziaria; b) La contabilità a schede ed a registri con fogli mobili risulta in vari casi molto più pratica della contabilità tenuta colla solita forma di libri.

5) **Dissertazione** — La doppia politica di Teodoro Roosevelt riguardo ai trusts; *tesi*: a) Il dazio doganale in caso di monopolio va a quasi intero profitto del produttore nazionale; b) Per la conservazione delle sostanze alimentari l'acido salicilico dovrebbe essere proibito.

6) **Dissertazione** — Il problema della agrumicoltura italiana; *tesi*: a) Il « delivery order » può sostituire la polizza di carico; b) Affinchè le società d'assicurazione possano risentire il vantaggio prodotto dal caricamento, hanno la convenienza di concludere un numero grande di contratti, piuttosto che uno minore, se i due importi totali equivalgono la riassicurazione.

7) **Dissertazione** — La riserva matematica nelle compagnie a premio fisso esercitanti l'assicurazione per vita intera; *tesi*: a) Per gli interessi italiani il traforo dello Spluga è più vantaggioso di quello del Greina; b) Nelle amministrazioni divise aventi un numero

limitato di succursali il sistema di scritture più adatto è quello proposto dal Villa.

8) **Dissertazione** — Il commercio del legname d'opera in genere e gli usi della piazza di Genova; *tesi*: a) Le condizioni particolari in cui si svolge il commercio del carbone nel porto di Genova, rendono necessaria la tenuta di alcuni libri speciali; b) Il premio sulle azioni delle società commerciali non costituisce un reddito agli effetti dell'imposta di R. M.

9) **Dissertazione** — Impianto contabile amministrativo per uno stabilimento enologico; *tesi*: a) L'Italia dovrebbe istituire una linea propria di navigazione che congiungesse i suoi porti con quelli sud-americani del Pacifico e particolarmente del Cile; b) I titoli di credito creano capitali?

10) **Dissertazione** — La funzione economica del rapporto; *tesi*: a) Nelle società per azioni la determinazione degli utili e dei dividendi costituisce il più importante scopo del bilancio; b) Il colore e la forma del caffè non sono caratteri sufficienti per determinarne la bontà e la provenienza.

11) **Dissertazione** — La politica dei trattati commerciali e l'autonomia doganale; *tesi*: a) Nella procedura del fallimento ogni decisione sul concordato deve essere rinviata a quando sia emanata sentenza che ammetta provvisoriamente al passivo crediti contestati; b) Il sistema del Barrè per le aziende di commissione è di conveniente applicazione anche nelle aziende industriali che lavorano per conto terzi.

12) **Dissertazione** — La tratta documentata nel commercio internazionale; *tesi*: a) La ferrovia Sangritana tende a rendere Ortona a mare sbocco dell'Abruzzo e ad estenderne la zona d'influenza; b) Ammessa la obbligatorietà dell'assicurazione per gli impiegati di aziende private, valendosi della C. N. di Previdenza e di un consiglio di vigilanza locale, si può provvedere al servizio pensioni in loro favore.

13) **Dissertazione** — Il Giappone nel commercio in-

ternazionale; *tesi*: a) Gli ammortamenti esagerati sono quasi sempre inopportuni; b) La riconsegna delle merci spedite per ferrovia a G. V. deve essere fatta entro due ore dall'arrivo effettivo e non dall'arrivo regolamentare.

14) **Dissertazione** — I moderni problemi della navigazione interna; *tesi*: a) La cointeressenza degli impiegati nei proventi delle pubbliche imprese peggiora i servizi e non giova al miglioramento economico degli impiegati; b) Le assicurazioni contro gli infortuni con speciale riguardo all'Italia.

15) **Dissertazione** — I premi alle costruzioni navali in rapporto allo sviluppo della marina mercantile; *tesi*: a) I prezzi correnti non sono atti a una retta valutazione dei bilanci; b) I dazi specifici sono più giusti che quelli ad valorem.

16) **Dissertazione** — La questione forestale ed il regime doganale dei legnami in Italia; *tesi*: a) L'ammortamento non può commisurarsi alla diminuzione di utilità nè alla diminuzione del valore di scambio; b) Il procedimento di liquidazione per quote corrisponde meglio del differenziale al concetto d'assicurazione.

17) **Dissertazione** — Dei fondi di riserva; *tesi*: a) I caratteri esterni della lana non sono sufficienti per determinarne la bontà; b) Metodo ipotetico o di riasicurazione per il calcolo della riserva matematica.

all'Università commerciale Bocconi di Milano

(Dicembre 1910)

1. *Tesi*: L'arbitrato obbligatorio nei conflitti fra imprenditori ed operai;  
*Tesine*: L'industria del freddo. — Se agli effetti dell'art. 21 della legge 31 gennaio 1904, possa considerarsi operaio il marinaio arruolato con partecipazione ai profitti.

2. *Tesi*: Dell'industria della lana in Italia con speciale riguardo alla filatura di lana pettinata.  
*Tesine*: Se la tassa di circolazione sia applicabile alle Società in accomandita semplice — L'impiego delle melasse in Italia come alimentazione del bestiame.
3. *Tesi*: Risorgimento agricolo e commerciale pugliese.  
*Tesine*: La questione del sopraprezzo delle azioni nei riguardi della contabilità — L'utilizzazione industriale dei residui dell'oleificio.
4. *Tesi*: La risicoltura nell'economia agraria italiana.  
*Tesine*: Le applicazioni del « masut » e dei residui pesanti del petrolio — La proporzione tra capitale fisso e circolante nelle industrie.
5. *Tesi*: Di una riforma necessaria nel nostro regime doganale Il dazio sul grano.  
*Tesine*: Le quote di partecipazione delle Società Commerciali in liquidazione sono beni mobili — L'art. 27 del Regolamento 13 Marzo 1904 N. 141 stabilisce una presunzione « iuris et de iure » di esclusione dell'assicurazione per gli operai non iscritti nel libro di paga a mente dell'ultimo alinea del precedente articolo 25.
6. *Tesi*: La condizione giuridica dello straniero nel diritto delle assicurazioni operaie.  
*Tesine*: Sul trattamento fiscale del prezzo di avviamento delle aziende industriali — Natura del conto lavorazione.
7. *Tesi*: La contabilità dei costi nelle aziende industriali.  
*Tesine*: Le Società italiane che svolgono la loro azione all'estero e l'art. 3 lettera b della legge 24 agosto 1877 — Sui rapporti fra le importazioni e le esportazioni nella bilancia del commercio.
8. *Tesi*: I mezzi diretti di identificazione dell'Azienda e la concorrenza illecita.  
*Tesine*: Quali capitali delle Società Estere operanti in Italia sieno soggetti alla tassa speciale — Se

gli eccessi delle emissioni possano essere causa di crisi.

9. *Tesi*: Il contratto collettivo nell'agricoltura.

*Tesine*: Metodi per la conservazione del legno — condominio anglo-francese delle isole Ebridi.

10. *Tesi*: Del riconoscimento giuridico dei sindacati operai.

*Tesine*: La capacità cambiaria nei rapporti internazionali — Le odierne condizioni politiche economiche dell'Egitto.

11. *Tesi*: Navigazione interna.

*Tesine*: Gli italiani all'Argentina e la doppia cittadinanza — Indaco naturale ed artificiale, produzione e commercio.

12. *Tesi*: La tutela dei nostri emigranti e le leggi italiane sull'emigrazione.

*Tesine*: La natura giuridica dei Sindacati finanziari — La tassabilità dei redditi delle associazioni di assicurazione mutua.

13. *Tesi*: Il movimento cooperativo operaio nella provincia di Reggio Emilia.

*Tesine*: L'art. 773 n. 3 del Codice di Commercio — L'industria del truciolo in Carpi

14. *Tesi*: La provincia di Trapani nell'agricoltura, nelle industrie e nei commerci.

*Tesine*: L'industria della cioccolata (Consistenza dell'industria italiana e importanza della importazione estera) — Le scritture delle filiali in rapporto con la sede centrale.

15. *Tesi*: Di alcune questioni controverse nella teoria del valore della moneta.

*Tesine*: La misura delle variazioni nel valore della moneta — Il rincaro della carne.

16. *Tesi*: Cenni storici sull'arte e sul commercio della seta.

*Tesine*: Il mediatore secondo l'art 31 del Codice di Commercio — La coltivazione del cotone nella nostra Colonia e gli esperimenti fatti in altre contrade.

17. *Tesi*: Le condizioni economiche della Media Calabria.

*Tesine*: Fra le ragioni pro e contro l'esercizio di Stato delle Ferr vie, prevalgono quelle in favore di esso — Gli ammortamenti e deperimenti nei bilanci delle Società per azioni in rapporto all'applicazione dell'imposta di R. M.

18. *Tesi*: La disoccupazione operaia nell'agricoltura.

*Tesine*: Le clausole tutrici del lavoro negli appalti secondo il recente progetto di legge Sacchi — Il canale di Panama.

19. *Tesi*: Produzione, industria e commercio dei vini in Sicilia.

*Tesine*: Condizioni per effettuare la conversione del Debito Pubblico — Politica doganale degli Stati Uniti.

20. *Tesi*: Il salario a cottimo.

*Tesine*: Emissioni di Debito Pubblico alla pari o sotto la pari? — Valore ed avvenire economico della Colonia Eritrea.

21. *Tesi*: La Banca del Lavoro e della Cooperazione.

*Tesine*: La diversa variabilità del saggio ufficiale di sconto in Inghilterra e in Francia — Con quali criteri convenga procedere alla valutazione dei capitali fissi in caso di rilevazione di azienda industriale.

22. *Tesi*: Saggio di uno studio economico sulla Moda.

*Tesine*: Il dazio d'esportazione sui cascami di seta — Il protezionismo operaio.

23. *Tesi*: I lavoratori dello zolfo in Sicilia, studio economico-sociale.

*Tesine*: Il rapporto di nuzialità e di natalità tra gli zolfatai e tra i contadini nella Sicilia Mineraria — L'organizzazione del commercio librario di commissione in Germania e l'opportunità di una simile in Italia.

24. *Tesi*: Commercio e questione agrumaria.

*Tesine*: Possiamo produrre acido citrico per esporta-

zione? — La tassabilità dei redditi derivanti dall'esercizio di aziende municipalizzate.

25. *Tesi*: Il problema ferroviario, — lo Stato e i Privati Azionisti in un'anonima per l'esercizio delle Ferrovie.

*Te inè*: La necessità di una riforma nel regime fiscale delle Società per Azioni — La mancata trascrizione di cui all'art. 22 Cod. Comm. cade sotto la sanzione dell'art. 857?

alla R. Scuola sup. media di comm. in Bari  
(Gennaio-Febbrajo 1910)

**Dissertazione.** — Il fallimento dei non commercianti.

*Tesine* — La responsabilità degli automobilisti.

Le lotterie giornalistiche e la legge Luzzatti.  
Decorrenza degl'interessi dovuti dallo Stato sulle tasse ed imposte indebitamente perceute.

Ad impedire che il lavoratore acquisti l'opizione sono possibili due metodi: o una elevazione artificiale del valore della terra o una riduzione artificiale del valore del salario

Le scritture di magazzino in certe aziende industriali.

**Dissertazione.** — Vantaggi che si possono ricavare nei riguardi tecnici dall'applicazione di una funzione analitica alla legge di mortalità.

*Tesine* — Il credito dei possessori di obbligazioni in caso di fallimento della Società: art. 851 Cod. Comm. e 31 Legge sul concordato preventivo

Le culture possibili e la mano d'opera nel Benadir.

L'interesse privato e l'interesse pubblico nel problema forestale.

Il commercio dei Fiorentini in Puglia dal XIII, al XIV. secolo.

Il prezzo di avviamento e l'imposta di R. M.

## “ PERSONALIA „

Nomine, promozioni, onorificenze ecc.  
cambiamento d'impiego e d'abitazione

*Agueci* — venne incaricato dell'insegnamento dell'Economia nella Scuola Media di Commercio di Trapani.

*Aliotti* — consigliere di legazione di I. Classe, attualmente alla Direzione degli affari politici, fu scelto dal ministro degli esteri, come commissario per decidere intorno alla controversia sorta colla Turchia per l'incidente di Hodeida.

*Almagià* — ha indirizzo a Bologna, via S. Stefano 64, e a Parigi, boulevard Berthier 19.

*Amistani* — è stato nominato membro del Comitato per la costituenda Camera Federale degli Impiegati della provincia di Treviso ed è stato iscritto nel ruolo dei Curatori di fallimento del Tribunale della medesima città.

*Antonioli* — è ora volontario di un anno a Roma.

*Baccani* — è stato nominato segretario dell'Unione esportatori del marmo di Carrara ed ha rifiutato il segretariato dell'Unione esercenti che gli era stato offerto.

*Baccino* — fu assunto, in qualità di Ragioniere, dalla Società anonima G. Faraoni per il commercio di tessuti ed affini in Napoli, dove abita al Corso Umberto I, 311.

*Baglioni* — non è più impiegato alla Fabbrica di Birra S. Marco a Venezia.

*Baldin* — venne chiamato dal Consiglio comunale di Venezia a far parte del Consiglio di amministrazione della locale fiorentissima Cassa di Risparmio e del Consiglio Direttivo dell'Istituto Coletti. Inoltre venne

eletto membro del Consiglio di amministrazione della Cassa di Mutuo Soccorso a favore degli operai monarchici e fu riconfermato nella carica di consigliere dell'Associazione dei Ragionieri di Venezia.

*Bampo* — che dal primo novembre si è ritirato dal servizio delle Ferrovie, abita ora a Pisa, via Museo 23 A.

*Bazzani* — abita ora a Milano, via G. Marconi 18.

*Bechi* — pur essendo ancora impiegato alle Assicurazioni Generali, trovasi ora a Firenze, dove abita in via A. Volta, 26.

*Belli\** — dopo di aver superato una gravissima malattia, abita a Brescia, via S. Martino 12, in attesa di poter riprendere regolarmente le sue belle lezioni di lingua e letteratura tedesca alla Scuola, ciò che egli spera di poter fare col prossimo novembre.

*Bellini A.* — è stato nominato membro corrispondente della Società brandenburghese per la pesca con sede a Berlino. Quest'Associazione ha una parte cospicua nello sviluppo integrale della piscicoltura e in quello dell'industrialismo scientifico della pesca, per cui la distinzione accordata al nostro consocio è una nuova segnalatissima prova del concetto in cui anche in Germania egli è meritamente tenuto.

*Bernardi G. G.* — è stato chiamato alla presidenza effettiva della Commissione speciale per i trattenimenti artistici, disposti dal Comitato per l'Esposizione di Roma nel padiglione veneto.

*Binda* — è stato eletto consigliere comunale di Milano con splendida votazione.

*Bivini* — dopo di aver insegnato computisteria nella Scuola tecnica di Arona e tecnica commerciale alla R. Scuola media di commercio in Bari e dopo di aver partecipato al concorso per la cattedra di Banco nella R. scuola media femminile di commercio di Torino, venne nominato professore di computisteria alla Regia Scuola tecnico-commerciale di Pavia dove attualmente si trova.

*Bizio* — è stato confermato ad unanimità, con un iusinghiero voto di plauso, nella carica di segretario della Camera di commercio di Belluno. È intervenuto in rappresentanza di questa alla riunione seguita alla Camera di commercio di Venezia dei delegati di tutte le Camere di Commercio della Regione Veneta per i servizi marittimi.

*Bombardella B.* — venne eletto sindaco effettivo della Cassa di Mutuo soccorso a favore degli Operai monarchici di Venezia.

*Bombardella G. B.* — che si è dimesso dal posto di segretario di prima Classe della N. G. I., attende ora ai propri interessi di famiglia. Venne eletto consigliere-delegato dell'Anonima Pro-Lido.

*Bon A.* — è riuscito terzo nel concorso al posto di segretario del R. Museo Commerciale di Venezia.

*Bosio* — venne colpito da una grave disgrazia nella persona dei custodi del rinomato banco di suo padre Justin situato in Piazza di pietra a Roma, il cui assassinio, avvenuto nel febbraio, ha così grandemente commosso l'opinione pubblica.

*Bottacchi* — che aveva vinto il concorso per la cattedra di Ragioneria all'Istituto tecnico di Siracusa, credette di rifiutarla; quindi egli non insegnò nella Scuola tecnica di Siracusa, come fu detto per errore nell'ultimo bollettino, ma bensì nelle classi aggiunte del R. Istituto tecnico e nella R. Scuola professionale « Regina Elena » di Napoli. Partecipò pure al concorso per la cattedra di Banco nella R. Scuola media femminile di commercio di Torino. Attualmente è professore supplente di Ragioneria nell'Istituto tecnico di Benevento ed abita in quella città, vico Volpicelli a S. Chiara, 20.

*Boveri* — ebbe dalle Autorità Cantionali l'incarico di studiare la contabilità ed amministrazione generale dello Stato del Ticino; presentò quindi, insieme a un rapporto, un progetto di legge che fu approvato.

Elaborò il regolamento e le istruzioni generali in rapporto alla nuova legge.

*Bramante* — ora incaricato dell'insegnamento del Banco alla R. Scuola media di commercio di Napoli, è stato direttore e contabile per due anni e mezzo della Cooperativa di consumo di Viterbo ed ha riordinato le scritture del Sacro Monte di Pietà di Veroli. Ha pubblicato: « Le banche di credito ordinario; loro costituzione e funzionamento » ed ha partecipato ai concorsi di Banco nelle RR. Scuole medie di commercio maschile e femminile di Torino.

*Brevedan* — ora abita in via Bianchetti 4, Treviso. Venne invitato ad assumere la supplenza della cattedra di contabilità, istituzioni di commercio e calcolo mercantile alla R. Scuola di comm. di Feltre.

*Brugi* \* — ha tenuto all'Università Popolare di Venezia una conferenza sulle « Tendenze nazionali ed internazionali dei popoli: vecchi e nuovi ideali politici »; e fu vivamente acclamato. In occasione del 30° anniversario del suo insegnamento gli furono rese all'università di Padova solenni onoranze e S. M. il Re gli ha conferito di motu proprio la commenda dell'ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro (1).

(1) Fra i molti e autorevoli discorsi che vennero pronunciati in quella solenne circostanza, riportiamo integralmente quello del prof. Tito Martini, rappresentante della R. Scuola sup. di comm. di Venezia.

« Mi si permetta — egli disse — di aggiungere poche parole alle nobilissime pronunciate da coloro che mi precedettero.

Io ho l'onore di rappresentare qui la Scuola Superiore di Commercio di Venezia, la quale non poteva mancare alle solenni e meritate onoranze che oggi si fanno ad un maestro insigne della scienza del diritto; e non poteva mancare anche per il fatto che il maestro che qui si festeggia è pur maestro nostro perchè da due anni insegna applauditissimo nell'istituto ch'io rappresento.

Una lunga e crudele malattia tiene ancora lontano dalla nostra scuola un dottissimo insegnante e cittadino integerrimo: ma volle fortuna che l'opera feconda di Renato Manzato sia stata continuata e continui, con pari scienza e pari impegno, da Biagio

*Busetto A.* — si è impiegato alla Banca commerciale di Bologna.

*Buli* — il quale ha assunto dal primo gennaio la mansione di reggente l'ufficio del Porto, che stà per sorgere a Venezia a cura e nell'interesse di quella Camera di commercio, ha avuto la soddisfazione di veder accolta dal Governo la sua proposta di elevare da 5 a 10 Kg. i pacchi postali per gli uffici italiani del Levante, proposta che egli aveva avanzato in occasione del I. Congresso degli Esportatori italiani in Levante.

*Cantone* — è ora insegnante di Ragioneria al R. Istituto tecnico e non alla R. Scuola tecnica di Ascoli Piceno come venne erroneamente annunciato nel Bollettino precedente.

*Caobelli* — nella sua qualità di Controllore della Cassa di risparmio di Venezia, venne incaricato da questa di fondare una nuova succursale a Portogruaro sull'esempio di quella da lui medesimo fondata, con eccellenti risultati, a Mestre. Soltanto che a Portogruaro l'impresa venne resa assai più difficile dal fatto che non si trattava ivi di un istituto nuovo da iniziare bensì della liquidazione di una Banca già esistente e della contemporanea assunzione e continuazione di operazioni da parte della Cassa, cosa assai delicata giacchè bisognava procedere, senza salti e senza disturbi da parte del pubblico, alla continuazione delle operazioni con metodi assai diversi da quelli prima in uso.

Brugi. Egli certo ha fatto e fa un sacrificio per noi; ma questo sacrificio, del quale gli siamo oltremodo riconoscenti, è largamente compensato, e di ciò deve esserne lieto, dalla diligenza, dall'amore e dall'entusiasmo con cui i discepoli della Scuola veneziana ascoltano la parola di lui. Perciò sono doppiamente felice di porgere al collega illustre, all'amico carissimo, a nome del corpo accademico della Scuola, a nome di tutti i discepoli, le più fervide e sincere felicitazioni nel giorno che egli compie trent'anni di glorioso insegnamento » (vivissimi applausi).

*Capnist (de)* — venne nominato Vice-direttore del Banco italo-brasiliano a Rio Janiero.

*Carancini* — venne dal Governo incaricato dell'insegnamento del francese nel R. Ginnasio Garibaldi di Palermo, dove abita in via Villareale 36.

*Carelli* — venne nominato Ragioniere-Capo dell'Ente Autonomo Volturmo, a Napoli, dove egli abita a Monserrato, 2, piazza della Borsa.

*Caroncini* — oltre alla Computisteria, di cui è professore alla R. Scuola tecnica di Brescia, insegna Matematica all'Istituto Femminile di Famiglia ed ha aperto studio di Ragioneria nella stessa città, in via Trento 15.

*Cavazzana* — confermato presidente dell'Associazione dei Ragionieri di Venezia, fece nell'Assemblea ordinaria la solita relazione annuale che venne applaudita.

*Cavazzani (de)* — già titolare, a Canton, di una borsa governativa di pratica commerciale, quindi impiegato in oriente della Società Commissionaria di Esportazione e finalmente procuratore viaggiante in levante per conto di una forte ditta Lombarda, è riuscito vincitore del concorso bandito dal Governo per il posto molto ambito di R. Delegato commerciale presso il Consolato generale di Salonico.

*Celotta* — abita a Roma in via Gregoriana 25.

*Chiap* — ha pubblicato due interessanti articoli sulla « Gazzetta di Venezia » intorno alla « Politica commerciale dell'Italia » — È intervenuto come segretario della Camera di commercio di Vicenza alla riunione per i servizi marittimi seguita presso la Camera di commercio di Venezia.

*Chiarelli* — sempre impiegato nella ditta importantissima dell'ing. G. Feltrinelli, abita a Trieste, via Moreri 66.

*Chiostergi* — venne eletto consigliere della sezione veneziana del « Libero pensiero ».

*Ciapelli* — nella sua qualità di Console generale, intervenne all'Assemblea generale della Camera di Commercio italiana di Costantinopoli, e vi pronunciò

un applaudito discorso. Prima di recarsi ad assumere il suo nuovo ufficio di Console generale d'Italia al Lussemburgo ricevette dalla colonia italiana di Costantinopoli, con alla testa l'ambasciatore, una solenne affettuosa dimostrazione di rimpianto e di saluto. Dopo un grande banchetto gli fu offerto anche un artistica pergamena. Nell'ultima ora, invece che al Lussemburgo il Ciapelli ottenne di essere destinato, dietro sua domanda, all'importante Consolato generale di Smirne.

*Cipollato F.lli* (Michele, Alessandro, Ettore) — si sono costituiti in Società in nome collettivo, con sede a Venezia, allo scopo di esercire il commercio dei legnami da costruzione sotto la ragione sociale F.lli Cipollato fu Ettore. Il loro ufficio è sito a S. Marco calle Ostriche 2436 e i loro depositi sono a S. Geremia da 184 a 189.

*Cogo* — venne assunto, quale impiegato, dalla ditta Stucky di Venezia.

*Coppola* — trovasi attualmente a Gallipoli presso la Distilleria Salentina.

*Cosulich* — dirige a Venezia una propria azienda commerciale di trasporti, assicurazioni, rappresentanze, con ufficio a S. Moisè, 2016. È anche agente della « Navigazione a vapore costiera », e fa parte della ditta Bussolin, Cosulich e Co. parimenti di Venezia.

*Dainotto* — è riuscito quarto « ex equo » con un altro nel concorso al posto di delegato commerciale d'Italia a Salonico.

*D'Alvise P.* — ha pubblicato sulla « Ragioneria » « l'Esposizione finanziaria 3 dicembre 1910 del ministro del Tesoro e l'equivoco sull'impiego degli avanzi ». Fu eletto presidente della Rappresentanza Accademica 1911 dell'Accademia dei Ragionieri di Padova.

*De Cristoforo* — venne incaricato dell'insegnamento dell'inglese all'istituto tecnico di Lecce.

*Del Chiaro* — per motivi di salute ha lasciato la sua occupazione presso le Assicurazioni Generali ed ora abita a S. Giovanni Valdarno (Arezzo).

*Del Vantesino* — già insegnante di Computisteria nelle R. Scuole tecniche ha impartito lo stesso insegnamento nella R. Scuola tecnica pareggiata e nell'Istituto tecnico Francesco Carrara di Lucca e quello di Ragioneria e Banco nelle Scuole commerciali del collegio Alessandro Volta di Lecco. E' stato impiegato presso importanti ditte e per un anno ragioniere capo della Società anonima officine elettro ferroviarie di Milano. Ha testè partecipato ai concorsi di Banco nelle RR. Scuole medie di commercio maschile e femminile di Torino.

*De Rossi* — fu riconfermato nella carica di Consigliere dell'Associazione dei Ragionieri di Venezia.

*D'Este* — è stato nominato R. Vice Console presso il Consolato generale italiano di Düsseldorf.

*De Valles* — è riuscito secondo nel concorso al posto di segretario del R. Museo Commerciale di Venezia.

*Ducci* — è stato incaricato dell'insegnamento delle Scienze Economiche nel R. Istituto tecnico di Arezzo.

*Emiliani* — già cavaliere ufficiale della Corona di Italia, è stato nominato cavaliere nell'ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro.

*Ercolino* — venne incaricato dell'insegnamento della Ragioneria all'Istituto tecnico e alla R. Scuola tecnica di Aquila.

*Errera* — è stato designato dal Consiglio Comunale di Venezia a delegato del Comune nella Commissione di vigilanza della R. Scuola Superiore d'arte applicata alle industrie. È intervenuto nella sua qualità di vice-presidente della Camera di Commercio di Venezia, alla riunione dei rappresentanti di tutte le Camere di Commercio della Regione Veneta per i servizi marittimi e alla riunione per gli orari ferroviari della linea Venezia-Belluno.

*Faggioni* — venne nominato presidente della Congregazione di carità di Carrara, ma, nonostante le più vive preghiere, non ha accettato. Venne riconfermato

nel Collegio dei Probiviri dalla parte degli industriali. Ha fatto e fa parte di una commissione che ha allo studio il progetto del porto di Carrara ed è anche membro del Comitato dei padri di famiglia istituito presso il R. Ginnasio di quella città.

*Fava U.* — nominato insegnante di francese e tedesco al R. Istituto tecnico di Catania, ha promosso ed organizzato in quella città un Circolo filologico, e vi ha pronunciato una dotta ed applaudita conferenza inaugurale sul tema: Lingua, poesia, musica. Di lui e della attività meravigliosa da lui spiegata nella fondazione del Circolo hanno fatto le più ampie lodi i giornali di Catania. Egli ha anche riportato un grande successo in uno di quei concerti « Vocal-Recital » che sono la sua specialità, quando egli si presenta al pubblico sotto il nome d'arte di Tempesta. E a Catania, dove questa sua duplice denominazione era ignota, fu una vera sorpresa quando nel cantante delizioso e nell'arguto conferenziere, riconobbero il ben noto professore di Lingue Estere, che aveva qualche settimana prima contribuito così efficacemente a fondare il Circolo Filologico, del quale il Fava ha anche istituito ad Acireale una Sezione che è ormai frequentata da circa sessanta allievi.

*Ferraris\** — per incarico dell'Accademia dei Lincei attende ad uno studio della politica ferroviaria dal 1850 ai giorni nostri.

*Fiori A.* — venne trasferito dall'Istituto tecnico di Savona a quello di Arezzo, e poi collocato in disponibilità per motivi di famiglia. Ma egli risiede sempre a Roma in via Ezio 9, dove collabora attivamente alla redazione del Giornale ufficiale della grande Esposizione del Cinquantenario.

*Flora* — è stato incaricato delle ispezioni ordinarie didattiche e disciplinari, a termini della legge 27 Giugno 1909, nelle scuole medie del Circolo di Brescia per l'anno scolastico 1910-11.

*Fradeletto\** — per invito dell'associazione democra-

tica costituzionale tenne a Livorno una conferenza su « Venezia nella storia e nell'arte », il cui ricavato andò a beneficio della spesa per il padiglione toscano nella Mostra di Roma del 1911. Tenne pure a Firenze, un'altra conferenza sulla « Psicologia della letteratura italiana » ed a Roma, per iniziativa della Società per l'istruzione della donna, una terza conferenza ancora su: « Il poeta dell'emozione: Tasso ». E una quarta ancora ne tenne sopra « Un poeta del sogno » a Brescia a favore di quella fiorente sezione della Dante Alighieri. Ed altre molte ne sono preannunciate a Torino, a Napoli e altrove. Lo smagliante oratore suscitò dovunque il maggior entusiasmo ed ebbe calde ed unanimi ovazioni.

*Franzoni* — ha pubblicato sull'Italia all'estero un articolo importante sopra il « Nazionalismo degli Italiani nell'Argentina », e negli Atti della Dante Alighieri un altro articolo non meno importante sopra la « Lingua italiana in America ».

*Fuortes* — ha abbandonato il suo posto a Roma presso la società Carboni, per assumere l'insegnamento della Ragioneria e Computisteria presso l'Istituto Tecnico e la Scuola Tecnica pareggiata di Cantanzaro.

*Galanti* — è stato chiamato a far parte della Commissione per l'attuazione dei provvedimenti proposti per il risanamento della crisi che affligge l'industria cotoniera italiana.

*Gatti* — ordinario di francese nel R. Ginnasio Galvani e nella R. Scuola tecnica Manfredi a Bologna, ha abbandonato completamente l'insegnamento ufficiale e privato del tedesco. Dirige solo l'« Enciclopedia scolastica » che va a gonfie vele.

*Gatto* — venne nominato insegnante di Computisteria e Ragioneria nella Scuola media di commercio di Trapani, dove aveva già l'incarico per l'insegnamento della Contabilità di bordo a quel R. Istituto nautico.

*Gaudenzi* — venne assunto quale impiegato dalle Assicurazioni generali a Venezia.

*Gera* — venne assunto, in qualità di impiegato, dalla Banca popolare di Rovigo.

*Giulianini* — ha aperto un ufficio proprio di negoziante e commissionato a Forlì, dove attende soprattutto all'esportazione delle uve, degli agrumi e di altre frutta fresche.

*Giussani* — è intervenuto, nella sua qualità di segretario della Deputazione provinciale di Como, alla Conferenza tenuta in Novara per gli orari estivi delle linee di navigazione sui laghi dell'Alta Italia e delle ferrovie ad essi affluenti.

*Gmeiner* — dopo di essersi licenziato dalla casa di Chemnitz, presso cui era impiegato, e dopo d'aver fatto un viaggio in Lombardia per accordarsi con alcuni industriali, è venuto a Venezia, dove prima d'accingersi alla partenza per l'India in adempimento all'impiego assuntosi verso la Scuola che gli ha accordato la borsa Mariotti, la Scuola e l'Associazione gli offerse un modesto banchetto. Ottenuta anche l'agenzia del R. Museo Commerciale di Venezia per l'India Inglese, egli è partito col vapore « Orseolo » alla volta di Bombay e Colombo dove trovasi attualmente.

*Guerra* — è riuscito primo nella graduatoria per il concorso alla cattedra di francese presso la Scuola tecnica di Mola.

*Guidetti* — ha pubblicato sulla « Rivista dei Ragionieri » l'articolo « Saggio di registro a partita doppia del 1317 per il Comune di Reggio Emilia ».

*Ivancich* — si è impiegato all'Esattoria Comunale di Venezia.

*Leoni* — venne incaricato dell'insegnamento della lingua inglese al R. Istituto tecnico di Ancona.

*Levi M.* — venne incaricato dell'insegnamento delle Discipline economiche alla R. Scuola di commercio di Feltre.

*Longobardi* \* — è stato incaricato delle ispezioni ordinarie didattiche e disciplinari, a termini della legge 27 giugno 1909, nelle Scuole medie del Circolo di Brescia per l'anno scolastico 1910-11.

*Lorusso* — dopo aver coperto per quasi dieci anni la carica di Assessore delle Finanze al Comune di Bari, non ha creduto di aderire all'invito di riprendere l'assessorato fattogli dal Sindaco e dalla Commissione chiamata a designare la nuova Giunta Comunale, perchè troppo occupato nell'insegnamento della Ragioneria e del Banco Modello alla R. Scuola superiore ed alla R. Scuola Media di Commercio di Bari. Però è ancora consigliere di quel Comune, ed ha inoltre accettato la carica di Sindaco della « Fram », società Anonima enologica per la concentrazione dei mosti. Non solo ma è anche riuscito a sviluppare un lavoro abbastanza importante di rappresentanza, in compagnia di un suo cugino, con il quale si è associato fin dal 1908. Ora abita in via Putignani 70.

*Lucchese* — ha mandato una interessante corrispondenza alla « Gazzetta di Venezia » dall'Uebi Scebeli nella Somalia dove egli trovasi in qualità di agente della Società Nazionale dei Servizi marittimi.

*Luppino* — ordinario di Economia al R. Istituto Tecnico di Trapani, vi insegna anche l'Inglese nelle classi aggiunte ed ha avuto l'incarico di questa lingua nella Scuola Media di Commercio di recente fondazione, mentre insegna, per incarico, l'Economia e la Legislazione industriale nella Sezione elettrotecnica di quel R. Istituto. Venne nominato membro della Giunta Provinciale di Statistica di Trapani, membro del Consiglio Direttivo del Tiro a segno Nazionale di quella medesima città e infine bibliotecario e cassiere di sezione della Federazione nazionale degli insegnanti nelle Scuole medie del Regno. Ricordiamo ancora che il prof. Luppino nelle scorse vacanze fu vittima di un disastro ferroviario presso Ortona, dalle conseguenze

del quale egli è ora, si può dire quasi completamente rimesso.

*Luzzatti* — è stato chiamato a far parte della Commissione Comunale di Venezia per il quinto censimento generale e il primo censimento industriale, ma vi ha rinunciato per essere tale ufficio incompatibile con quello di membro della Giunta provinciale a cui venne nominato direttamente dal Governo in occasione del Censimento. Venne nominato, su proposta del Ministro della I. P. cavaliere della Corona d'Italia.

*Magalon* — che non è più agente della ditta Bussetto, presentemente abita a Venezia, fundamenta Prefettura 2652.

*Mainardi* — si trova attualmente a Codroipo.

*Mangosi* — pur trovandosi sempre a Roma, nel Ministero delle Finanze, è passato all'Ufficio Trattati.

*Marchettini* — sempre professore di ragioneria al R. Istituto tecnico di Bergamo, abita ora in via A. Manzoni, casa Fumagalli.

*Mari* — venne eletto con 22 voti sopra 23 votanti, sindaco di Ascoli Piceno. Il vibrante discorso con cui egli dichiarò di accettare l'onorifico incarico venne subissato dagli applausi.

*Martini-Bertolini* — è stato nominato ragioniere capo dell'Azienda Comunale Gaz e Acquedotto di Cagliari.

*Martini L.* — fu eletto vicepresidente della rappresentanza accademica 1911 dell'Accademia dei ragionieri di Padova.

*Martini T.\** — fu chiamato a far parte del Comitato per la definitiva costituzione di una Società di scherma a Venezia.

*Masetti* — ha pubblicato sulla « Rivista dei Ragionieri » l'articolo « Rendiconto, bilanci, inventari ».

*Masi* — che nel decorso anno scolastico fu incaricato dell'insegnamento della Ragioneria e della tecnica commerciale alla R. Scuola Media di Commercio di Bologna, ha partecipato al concorso per la cattedra di

Banco modello alla R. Scuola media maschile di commercio a Torino. Ha pubblicato un suo lavoro sul Porto di Livorno e la sua Relazione sul corso di espansione commerciale di Le Havre nel 1909. Ora abita a Bologna, via S. Vitale 86 I.

*Melia* — intervenne all'Assemblea generale della Camera di Commercio Italiana di Costantinopoli nella sua qualità, non solo di addetto commerciale all'Ambasciata italiana, ma bene anche di colui che ha contribuito di più per il passato alla vita e alla prosperità di quell'ottimo istituto nazionale, della quale cosa fece pubblica attestazione l'ambasciatore italiano, il quale intervenne all'Assemblea e vi pronunciò un lungo ed applaudito discorso, nel quale, oltre all'opera del Melia, trovò modo di lodare giustamente anche quella dell'altro consocio Ciapelli.

*Menegozzi* — nella sua qualità di segretario della Camera di commercio di Lecco, è intervenuto alla Conferenza tenuta in Novara per gli orari estivi delle linee di navigazione sui laghi dell'Alta Italia e delle ferrovie ad essi affluenti. Venne nominato membro della Giunta provinciale di Statistica (Como) e revisore dei conti nella sezione di Lecco del Club alpino italiano. Ha partecipato ad alcune di quelle gite invernali in montagna il cui fascino va continuamente estendendosi tra le persone sane di corpo e di spirito.

*Mercati* — già direttore e insegnante di Ragioneria nell'Istituto convitto Galilei di Firenze e per due anni anche assistente alla cattedra di Banco della R. Scuola Media di Commercio della stessa città, poi ragioniere della Società anonima Garages riuniti in Firenze e membro del personale di amministrazione della Banca di Credito Italiana, ufficio cambio, ha aperto un ufficio proprio di Ragioneria e Consulenza commerciale in via Vecchietti 5 I. Ha partecipato al concorso per la cattedra di Banco nella R. Scuola media maschile di Commercio di Torino.

*Monteverde* — non è più a Ascoli professore di Ragioneria, ma a Teramo.

*Mozzi* — ha pubblicato su « Il Veneto » di Padova un articolo intitolato: « I provvedimenti finanziari per le bonifiche da eseguire » — a proposito del Convegno dei Consorzi veneti seguito a Padova ed a proposito del discorso del ministro Sacchi sul Bilancio dei Lavori Pubblici.

*Nathan-Rogers* — venne promosso Capo-dipartimento della Direzione centrale delle Assicurazioni generali a Trieste.

*Negri* — è ora ragioniere capo-segretario della Anonima Canapificio Linz di Ferrara, dove funge molto spesso anche da Vice-Direttore, cosicchè ha l'incarico alle volte di viaggiare per conclusione di affari. Dovette rifiutare la cattedra di ragioneria a quell'Istituto tecnico offertagli dopo il ritiro del Pietrobon. Viceversa dà qualche lezione privata di ragioneria.

*Odorico* — ha pres'eduto la riunione a Montecitorio dei deputati industriali per la costituzione di un « Gruppo industriale parlamentare ». Ha chiesto d'interrogare il Ministro dell'Interno per sapere se non crede ormai necessario di mitigare la disposizione eccessiva dell'art. 23 del regolamento di pubblica sicurezza che considera armi proibite i temperini quando abbiano una lama maggiore ai quattro centimetri di lunghezza.

*Oliva A.* — abita ora a New York 39 Macdougall Street.

*Oliva D.* — sempre impiegato presso la Società Nazionale dei Servizi marittimi, abita ora a Genova, via Mira n. 2 int. 21.

*Orsi* \* — tenne alla Scuola libera popolare di Venezia la quarta ed ultima lezione sulla storia della rivoluzione francese, suscitando grande entusiasmo.

*Paccanoni F.* — licenziato dalle sezioni consolare e di magistero per l'economia politica e il diritto è altresì laureato in scienze agrarie presso la R.

Università di Pisa. Dirige propria azienda agricola nel Trevigiano e copre molte cariche quali di Presidente della Latteria sociale di Soligo e dell' Ospedale San Rozzola, di membro dell'Istituto agrario provinciale di Treviso, di membro della Commissione di vigilanza della Cattedra ambulante di Agricoltura dei distretti di Valdobbiadene e Montebelluna, di Sindaco dell'Unione Agricoltori per la fabbricazione dei concimi chimici di Montebelluna, ecc.

*Paccanoni G.* — già cavaliere ufficiale della Corona d'Italia, è stato promosso testè Ufficiale nell'ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro.

*Paleani* — è partito da Venezia per recarsi in Inghilterra con l'aiuto della borsa di viaggio della Banca Veneta, conferitagli dall'Associazione. Egli si trova da qualche tempo a Cardiff, dove ha ottenuto un onorevole collocamento presso quel R. Console italiano il quale, in una sua lettera all'Associazione, ha espresso la più viva soddisfazione per le doti di coltura e di buona volontà del nostro consocio.

*Pancino* — è intervenuto come segretario della Camera di commercio di Treviso alla riunione per i servizi marittimi che ebbe luogo alla Camera di commercio di Venezia fra i delegati di tutte le Camere di commercio della Regione Veneta ed a quella per gli orari ferroviari della linea Venezia-Belluno.

*Paoletti M.* — si è impiegato in una forte casa commerciale a Novorossiisk in Russia.

*Parone U.* — insegna Computisteria e Ragioneria ed ha l'incarico d'istituire e d'insegnare il Banco Modello alla R. Scuola Media di commercio di Salerno e non già la Computisteria e il Francese, come fu erroneamente pubblicato nell'ultimo bollettino.

*Pascolato M.* — venne eletto assessore del Comune di Venezia. Fu nominato sindaco effettivo della Cassa di Mutuo Soccorso a favore degli operai monarchici nella stessa città.

*Peccol* — ha lasciato Milano ed è ritornato a Pon-

tebba presso l'Azienda paterna, di commercio in grande dei legnami.

*Perrod* — console generale in aspettativa per motivi di salute, venne ora chiamato a prestar servizio negli uffici dell'amministrazione centrale degli affari esteri a Roma.

*Piazza V.* — ha pubblicato sulla « Rivista dei Ragionieri di Padova » uno studio intorno alla Contabilità dello Stato nel Canton Ticino.

*Pelà* — dopo di essersi separato da Stefanutti ed aver esercitato per conto proprio il commercio del carbone, si è ritirato dagli affari costituendo una Società fra suo figlio Alfredo e un suo ex procuratore per il commercio dei carboni e lubrificanti con sede a Milano (via Telesio 15), società in cui il nostro consocio non entra che come accomandante.

*Pilla* — trovasi sempre nel Messico alla direzione della sua fiorente azienda commerciale, ma è andato ad abitare alla 3<sup>a</sup> Nuovo Mexico 76.

*Pissard* — fu eletto consigliere del Collegio dei Ragionieri di Cagliari.

*Polacco G.* — abita sempre a Roma dove è ispettore dei servizi marittimi presso il Ministero della Marina, ma conserva il recapito a Venezia non più per altro a S. Gio. Grisostomo, ma a S. Felice.

*Poli W.* — ha pubblicato sulla « Provincia di Brescia » alcuni importanti articoli sul « Risparmio » « contro la disoccupazione » sulle « Anonime » sulle « Pensioni operaie » e sui « Convegni del giorno ».

*Provvidenti* — è stato nominato consigliere della Camera di Commercio italiana di Costantinopoli.

*Pugliesi* — nella sua qualità di capo-sezione dell'Ufficio trattati e legislazione doganale presso il Ministero delle Finanze, è uno dei più valorosi cooperatori nella compilazione di quell'importante opera statistica che è il « Movimento commerciale del Regno d'Italia » la quale viene ora giustamente segnata a modello delle pubblicazioni di quel genere.

*Richter* — come segretario della Camera di Commercio di Novara, ha partecipato alla Conferenza quivi seguita per gli orari estivi delle linee di navigazione sui laghi dell'Alta Italia e delle ferrovie ad essi affluenti.

*Rimoldi* — ha insegnato a Milano per un biennio Computisteria nelle classi aggiunte delle scuole tecniche e per due anni nella Scuola superiore femminile « A. Manzoni ». È stata anche incaricata dell'insegnamento della computisteria nelle Scuole industriali delle famiglie protestanti di Milano. Ha testè partecipato ai concorsi di Banco nelle R. Scuole medie di commercio maschile e femminile di Torino. Insegna sempre Computisteria nella R. Scuola tecnica Confalonieri di Milano.

*Savio* — già insegnante di Computisteria alla R. Scuola Media di Commercio di Feltre, è stato chiamato in qualità di supplente per la Computisteria e la Ragioneria al R. Istituto Tecnico di Udine. Ha pubblicato sulla « Rivista dei Ragionieri » di Padova uno studio intorno alle scritture su schede e libri a fogli mobili.

*Savona* — nominato, dietro concorso, professore di inglese alla R. Scuola media di comm. di Torino, ha ottenuto anche l'incarico dell'insegnamento del francese presso quella R. Scuola Superiore di studi applicati al Commercio.

*Scarpellon* — tenne la Presidenza del Comitato che organizzò diverse mattinate al Circolo Filologico di Venezia le quali ebbero uno splendido risultato.

*Secretant Gilb.* — è stato eletto membro del Consiglio Direttivo della « Dante Alighieri ». A Venezia improvvisò alla Scuola sup. di comm. all'annunzio della morte di Fogazzaro, una applaudita commemorazione del grande letterato.

*Sesti-Petti* — venne eletto segretario dell'Associazione negozianti, esercenti vini e liquori di Venezia.

*Spongia* — è stato chiamato a fungere da perito nella grossa causa della Camera di Commercio di Brescia contro gli ex amministratori della medesima.

*Suppiej B.* — venne nominato, dal Comune di Venezia, consigliere di amministrazione dell'opera pia G. B. Giustinian.

*Tessari* — sempre impiegato presso la Società Italo-Americana del Petrolio, abita ora a München (Baviera), Jägerstrasse 12|II.1 bei Hernn Vieland.

*Todesco* — venne assunto quale impiegato dal Credito italiano a Milano, dove abita in via Morgagni 35. Ha pubblicato sulla « Libertà Economica » di Bologna un articolo sul « Protezionismo e libero scambio in Inghilterra ».

*Toscani G.* — venne promosso, da primo segretario della R. Intendenza di Treviso, a Intendente di finanza ad Aquila. Così a Treviso i suoi compagni di ufficio come a Venezia i suoi ex-colleghi del Consiglio Direttivo della nostra Associazione gli offersero due banchetti separati, i quali riuscirono una eloquente manifestazione della stima e dell'affetto che il valente funzionario e l'impareggiabile amico ha saputo cattivarsi in entrambe le sue successive residenze.

*Trvisanato* — venne eletto membro del Consiglio provinciale di Treviso e delegato del Consorzio per la tramvia Mestre-Treviso. È stato anche nominato dal Consiglio comunale di Venezia revisore del Conto consuntivo 1910.

*Tripputi* — abita in Napoli, via Luca Giordano, 209 ad Antignano.

*Truffi\** — fu nominato Vice-presidente per le Scienze all'Ateneo Veneto di Venezia.

*Ugolini G. U.* — si è impiegato presso le Assicurazioni Generali di Venezia.

*Varagnolo* — non avendo potuto accettare per motivi di malattia il posto di professore d'inglese all'Istituto tecnico di Lecce a cui venne poi chiamato il De Cristoforo, ha assunto la supplenza della cattedra d'inglese all'Istituto tecnico di Mondovì.

*Vasile* — che ha finito il servizio militare ed attualmente si trova a Castellamare Golfo (Trapani), si



Dopo la cerimonia religiosa a S. M. Zobenigo e prima che la salma venisse caricata sulla barca funebre alla riva di S. Moisè, il Direttore della Scuola, prof. Castelnuovo, pronunciò il seguente discorso:

« Con animo commosso porgo l'estremo saluto al collega rapitoci da morbo fulmineo in un'età che non è più la giovinezza ma non è ancor la vecchiaia. Entrato nella nostra Scuola fin dal 1888, il prof. Enrico Tur fu uomo d'indole mite e socievole, di modi toscanamente arguti, d'agile ingegno e di varia e non comune cultura; chè, oltre a possedere a fondo la lingua e la letteratura francese da lui insegnate, egli era un buon conoscitore di parecchie altre lingue e letterature antiche e moderne, e nell'idioma nostro, ch'era poi il suo idioma nativo, scriveva con garbo in prosa ed in versi.

Delle sue felici attitudini egli non menava alcun vanto, e, incurante della gloria, e, diciamo pure, alieno da ogni eccessiva fatica, non cercava di affinarle e di trarne fama durevole. Questo scettico amabile che, nel 1866, a 19 anni, in un'ora d'entusiasmo e di fede, era corso a combattere fra i volontari, che, sempre onorato di vestir la divisa militare, era salito nella riserva al grado di colonnello, vinto oggi da una precoce stanchezza, pareva anelar soltanto all'oscurità ed al riposo. Ma la fortuna, o non ci ascolta affatto, o ci ascolta troppo, e talora, se noi le domandiamo la pace, ci dà in cambio la morte.

Così, innanzi tempo, il nostro compagno diserta le file. E noi assistiamo muti e sgomenti alla sua improvvisa scomparsa, pensando con infinita pietà a quelli ch'egli lascia nel pianto. »

Parlò dopo di lui il prof. Filippetti.

Antico allievo ed amico dell'illustre Estinto e rappresentante i colleghi dell'Istituto tecnico di Treviso, io porgo a mio nome ed a nome loro l'estremo, reverente saluto alla salma di Lui, che a me fu maestro venerato ed amato, a tutti noi per molti anni compagno nel lavoro e nella vita della Scuola.

Uomo di solida e geniale coltura, Enrico Tur ci diede sempre un esempio ben alto e fecondo: quello di non farne mai pompa. Veterano della cattedra, mai si pose d'una linea al di sopra del giovane insegnante, che era ancora alle prime sue prove. Ciascun di noi lo ricorda, sagace senza fasto nel discutere, illuminato senza vanto nel presentare il suo parere, facile nel porger ad altri il suo aiuto, temperato sempre nel giudicare. Nè v'ha chi lo ricordi mostrarsi men lieto di quella sorte, che l'insegnamento

# PAESI

- |                        |                 |
|------------------------|-----------------|
| Mondorio               | Bernardi L.     |
| Pagani G.              | Bernardini      |
| Paccanoni G.           | Bertanini       |
| Pantanelli (Frosinone) | Bodio           |
| Pedola                 | Bodio           |
| Pelosi                 | Bosio           |
| Perrod                 | Bruno           |
| Pestelli               | Busetto         |
| Polacco G.             | Caminati        |
| Poncini                | Capon           |
| Pugliesi               | Celotta         |
| Ravaioli               | Danieli         |
| Rizzi                  | Declani         |
| Sardagna               | Ena             |
| Serpieti               | Fabris P. G.    |
| Stringher              | Fiori A.        |
| Tomini                 | Franzoni        |
| Torti                  | Friedlander     |
| Ugolini C.             | Ghidiglia       |
| Vaerini                | Giacomelli      |
| Zanotti                | Grilli          |
| Zulliani               | Guzzeloni       |
|                        | Levi della Vida |
|                        | Magnalbo        |

pubblico suole riservare a chi dedica ad esso la parte migliore di sè: egli guardava sempre le cose dal lato meno scabroso, sempre indulgente verso chi offuscava talora la sua innata gaiezza, sempre pago del suo stato, sempre largo del suo consiglio e delle inesauribili risorse del suo spirito vivace.

E giovani e vecchi amaron sempre la consuetudine di questo uomo semplice e schietto, alieno da pompe vane, naturalmente disposto, perchè naturalmente buono, a concedere facilmente ciò che altri talora negava. Chi lo aveva conosciuto una volta si compiaceva di conservare cordiali rapporti con lui, perchè egli possedeva questa massima tra le doti dell'animo umano: il saper senza studio e senz'arte cattivarsi l'altrui simpatia.

Ed è sul feretro di quest'uomo, del maestro, del collega, dell'amico desiderato e rimpianto, che io m'inchino oggi reverente e dolente, ripetendo per lui le parole del poeta che gli fu già tanto caro: « Semper honos, nomenque tuum, laudesque manebunt ».

Prese quindi la parola lo studente Gera.

« Studente, porgo io pure, a nome di tutti i miei compagni, una parola di conforto alla vedova sconsolata, ai parenti, a quanti amavano l'uomo egregio che qui giace estinto.

Mentre il mio sguardo, nella cieca fissità del dolore, si perdeva testè fra l'agitarsi dei ceri e l'ombra della cupa volta, l'animo mio con tenerezza accorata rivivva ancora con Lui e lo immaginava nella Scuola, ove amico e maestro, Egli divideva con noi, senza sussiego, il suo alto sapere, cercando di renderci più lieta l'ora della sua lezione e con un motto arguto o con argomentazioni dotte e sottili o con qualche verso di Dante di cui era profondo conoscitore

Ma il sogno e l'illusione devono pur cedere alla realtà penosa. Non vedremo più tra noi la cara e buona sua imagine paterna, nè udiremo più la sua voce geniale. Fredda e greve ci sta dinanzi la morte e nell'anima nulla ci allevia il profondo dolore.

Addio, cara figura di Enrico Tur; addio anima semplice e buona che tanto ci amasti e sapesti sempre comprendere il nostro cuore e la vivacità nostra, scusare la nostra spensieratezza. Memori e riconoscenti noi c'inchiniamo innanzi a la tua bara: e neppure il tempo, che fa lenire ogni dolore, potrà mai cancellare dai nostri petti il tuo ricordo »

Chiuse infine la serie dei discorsi il fratello del defunto che ringraziò, fra i singhiozzi, a nome della famiglia.

---

Per onorare la memoria del carissimo defunto, la Scuola, gli studenti e i professori hanno offerto complessivamente L. 150 alla Dante Alighieri perchè il nome del Tur venisse ricordato fra i soci perpetui.

---

**Malamasi** prof. Gaetano, antico studente della Scuola e ordinario di lingua francese nel R. Istituto tecnico di Modena, è morto in quella città fra l'universale rimpianto.

---

A **Cogo** è mancata la madre; **Finzi C.**, ha perduto un figliuolo di 19 anni; ai fratelli **A. e P. Lavagnolo** è morto il padre; a **Lorusso** è mancata la madre; **Morpurgo** e **Pascolato** hanno perduto lo zio.

---

A questi soci provati dalla sventura rinnoviamo pubblicamente le condoglianze che abbiamo loro inviato per iscritto.

---

## NOZZE

*Cavazzani* (de) dr. Costantino Alessandro con  
Emma Maria *Buja*

Verona, febbraio.

*Gnocchi* dr. rag. Attilio con  
Maria *Alquati*

Cremona, 12 febbraio.

*Luppi* dr. Paolo con  
Edmea *Bulgarelli*

Modena, 14 gennaio.

## Il nostro concorso al premio di L. 1000

Rammentiamo che a tutto il 31 dicembre di quest'anno rimane aperto il nostro concorso al premio di L. 1000 per l'opera migliore sul tema:

*Le crisi monetarie e di borsa nelle loro cause e nei loro effetti.*

---

### Biblioteca dell'Associazione

Accompagnati da asterisco sono i nomi degli autori che sono professori della Scuola ma non furono studenti della medesima. Segnalati fra due virgolette sono gli autori che non appartengono nè direttamente nè indirettamente alla Scuola

« *Diversi* » — Al dottor Giuseppe Schizzi nel dì della sua laurea gli amici plaudenti offrono. (Asiago, tipografia Alpina di Giov. Pesavento, 1911).

« *Barbera P.* » — L'ape — strenna letteraria, 1911 (Firenze, Barbera, 1911).

*Berruti* prof. Archimede — Petite Anthologie française à l'usage des Ecoles secondaires d'Italie. III edition corrigée et entièrement refondue (Montevarchi, Cecchineri, 1911).

*Besta\** prof. Fabio — « La Ragioneria - II vol. (Milano, Vallardi Fr., 1910).

*Boveri* dr. prof. Silvio — La contabilità dello Stato nel cantone Ticino secondo la nuova legge 2 dicembre 1909 e relativo Regolamento. (Bellinzona, tip. Cantonale, 1910).

*Buti* dr. Gino — Della funzione delle Mostre campionarie e delle Agenzie Commerciali con speciale riguardo al Levante. - Relazione presentata al II Congresso degli Esportatori italiani in Levante.

— Memoriale sui progetti ministeriali pei servizi marittimi presentato al R. Governo dalla Camera di Commercio e Industria di Venezia, di concerto col Municipio, colla Deputazione provinciale e coll'Unione commerciale e industriale.

« *Carli* dr. Filippo » — Nazionalismo Economico — estratto dal fasc. 1 (gennaio 1911) del « Bollettino della Società Italiana di esplorazioni geografiche e commerciali. (Premiato Stab. tip. della società « La Stampa Commerciale », Milano, 1911).

« *Cavazzani* dr. Giulio » — Il libretto personale sanitario. (Milano, De Magistris, 1905).

*Lorusso* prof. dr. Benedetto — Calcolo e documenti commerciali — ad uso degli alunni delle Scuole medie di Commercio, degli Istituti tecnici (sezione Pagine e Commercio) e delle R. Scuole di Commercio all'Estero (Torino, G. B. Paravia & Comp., 1911).

*Mozzi* rag. Ugo — Le piantagioni abusive lungo gli scoli consorziali — Estratto dalla rivista « I consorzi idraulici e di rimboschimento ». (Forlì, Stab. tip. Romagnolo, 1910).

*Vivanti* cav. dr. Eduardo — Il problema delle abitazioni — due lezioni tenute all'Università Popolare di Venezia. (Stab. tip. lit. Longo, Mestre, 1906).

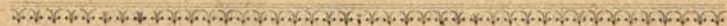
*Zunninoni* dr. Ettore — Relazione dei lavori compiuti dalla Camera di comm. di Avellino nell'anno 1910 (Benevento Forche Caudine, 1911).

*Zappa* prof. Gino — Le valutazioni di bilancio con particolare riguardo ai bilanci delle Società per azioni. (Milano, Soc. ed. libraria, 1910).

*Zigoli* dott. rag. Giuseppe — Computisteria ad uso delle Scuole tecniche e commerciali — due volumi. (Livorno, R. Giusti, 1911).

### PAGAMENTO DELLA QUOTA 1911

Rinnoviamo vivamente la preghiera di mandarci la quota di L. 6 che è scaduta per il corrente anno 1911 poichè va pagata in via anticipata. Attenderemo ancora sino alla fine di questo mese di marzo. Dopo di che provvederemo alla riscossione a mezzo della Posta. Gli assegni che verranno presentati ai soci ritardatari saranno di L. 6.40 se dimoranti nel Regno, di L. 6.60 se residenti all'estero.



### FONDO PRESTITI AGLI STUDENTI

(F. P. S.)

|                            |           |
|----------------------------|-----------|
| Somma precedente . . . . . | L. 4266.— |
| N. N. . . . .              | » 1.—     |
| N. N. . . . .              | » 4.—     |

Totale L. 4271.—

Prestiti fatti dal 1 gennaio al 7 marzo 1911 L. 1052.



### Avviso importante

📄 ritratti disponibili essendo tutti pubblicati, noi rinnoviamo la preghiera ai soci di farcene avere dei nuovi.

### SOCI NUOVI

dal 1 gennaio al 15 marzo 1911

I nomi preceduti da asterisco sono di insegnanti alla Scuola (attuali o passati) o di impiegati o di membri del Consiglio Direttivo della medesima. I nomi in maiuscoletto sono di soci perpetui.

Nell'ultimo bollettino (n. 41) i soci, detratti i morti, i radiati ed i dimissionari, ammontavano a 760 di cui 656 ordinari e 114 perpetui.

Nel frattempo 2 sono morti (Tur e Zen), 1 si rese dimissionario e 10 vennero radiati per morosità. Per cui rimangono 764 soci, di cui 650 ordinari e 114 perpetui.

- 765. — *Amadesi* cav. Giovanni di Lugo (adesione 14 gennaio) — Appaltatore dazi, esattorie — *Bologna*, via Crociali, 6.
- 766. — \* *Gambier* prof. Henri di Rennes (adesione 10 febbraio) — Prof. supplente di Lingua e Letteratura francese alla R. Scuola Superiore di Commercio — *Venezia*, S. Moisè, 2318.
- 767. — *Lancero* Alfonso (adesione 6 febbraio) — Proprietario di fabbrica liquori e aceto *Camponogara* (Prozzolo) in prov. di Venezia.
- 768. — *Maglietta* dr. Aldo di Modena (riadesione 1 gennaio) — Studio dell'on. avv. Ottorino Nava e di S. E. l'on. avv. A. Vicini — *Modena*, corso Umberto I, 17.
- 769. — *Magnani* prof. dr. rag. Mario (riadesione 1 gennaio) — Prof. di Computisteria alla Scuola tecnica commerciale pareggiata di Rimini e incaricato di Ragioneria nell'Istituto tecnico di Forlì — *Rimini*, casella 8.
- 770. — *Montani* d.r. prof. Carlo (riadesione 7 marzo) — Professore di Ragioneria al R. Istituto tecnico di *Pesaro*.

771. — *Saccenti* Umberto di Firenze (adesione 1 gennaio) — Tenente commissario nella R. Marina — *Roma*, Ministero Marina, R. Nave « Regina Elena ».

---

### Soci d' ignota dimora

---

*Coppola* dr. Castrenze già a *Castellamare* Golfo (Sicilia).  
*Mazzucchelli* rag. Antonio già abitante in via Broletto,  
16 a *Milano*.

---

## INDICE

---

|  |        |
|--|--------|
| Assemblea generale ordinaria . . . . .                           | Pag. 3 |
| Atti del Consiglio Direttivo . . . . .                           | » 4    |
| I nostri ritratti . . . . .                                      | » 18   |
| Il posto delle scienze commerciali ecc. . . . .                  | » 18   |
| Glasgow and ist industrial and commercial importances . . . . .  | » 27   |
| Le due generazioni di studenti di Ca' Foscari . . . . .          | » 40   |
| Corso internazionale d'espansione commerciale a Londra . . . . . | » 41   |
| Cronaca della Scuola e varie . . . . .                           | » 44   |
| <u>Le lauree</u> . . . . .                                       | » 49   |
| Personalità . . . . .  | » 57   |
| Necrologie . . . . .   | » 76   |
| Nozze . . . . .  | » 79   |
| Il nostro concorso al premio di lire 1000 . . . . .              | » 80   |
| Biblioteca dell'Associazione . . . . .                           | » 80   |
| Pagamento della quota 1911 . . . . .                             | » 82   |
| Fondo prestiti agli Studenti (F. P. S.) . . . . .                | » 82   |
| Avviso importante . . . . .                                      | » 82   |
| Soci nuovi dal 1 gennaio al 15 marzo 1911 . . . . .              | » 83   |
| Soci d' ignota dimora . . . . .                                  | » 84   |

---

PROF. PRIMO LANZONI  
*Direttore responsabile*

# Assicurazioni Generali di Venezia

SOCIETÀ ANONIMA ISTITUITA NEL 1831

**Premiata alle Principali Esposizioni Nazionali**

Capitale Sociale L. **13,230,000** - Capitale versato L. **5,292,000**

Fondi di garanzia Lire **385,171,228,76** - Cauzione versata al Regio Governo nominali Lire **69,709,558**. —

|  |  |
|--|--|
| Assicurazioni Vita . . . . .           | Ramo Vita - Capitale assicurato . L. 1,085,808,397,89  |
| » Incendi . . . . .                    | Ramo Incendi e Furti Premi da esigere » 134,189,976,65 |
| » Trasporti . . . . .                  | Danni pagati nel 1909 . . . . . » 40,477,894,18        |
| » contro il furto con iscaso . . . . . | Danni pagati dal 1831 a tutto 1909 » 1,026,212,215,69  |

La Compagnia ha Agenzie in tutti i principali comuni del Regno